



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA BASILICATA

Nell'adunanza pubblica dell'8 ottobre 2024

composta dai magistrati:

Dott. Giuseppe Tagliamonte	Presidente - <i>Relatore</i>
Dott.ssa Elisabetta Midenà	Consigliere
Dott. Lorenzo Gattoni	Referendario
Dott.ssa Antonella Romanelli	Referendario

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e le successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (T.U.E.L.) e le successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 6, comma 2, del D.lgs. n. 149 del 6 settembre 2011;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni,

degli enti locali e dei loro organismi;

VISTO il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con la legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64;

VISTO l'art. 43 del d.l. 12 settembre 2014, n. 133;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 16/2012/INPR e successive integrazioni, con la quale sono state approvate le prime linee guida sulla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 11 del 26 marzo 2013, che ha integrato le *“Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza” di cui alla delibera della Sezione delle Autonomie n. 16/2012”*;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2013/INPR, recante *“questioni di massima su taluni aspetti applicativi della disciplina concernente la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243-bis e seguenti T.U.E.L.”*;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 22 del 2 ottobre 2013, recante *“Questioni interpretativo-applicative concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243 bis - 243 quinquies del T.U.E.L. come introdotti dall'art. 3, comma 1 lett. r) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213”*;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 5/2018/INPR, recante le Linee guida e il relativo schema istruttorio per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza ex art. 243-*quater* del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTA la deliberazione n. 11 del 28.02.2022 del Consiglio comunale di Potenza (PZ) con la quale è stato approvato il ricorso alla Procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale;

VISTA la deliberazione n. 52 del 28.05.2022 del Consiglio comunale di Potenza (PZ), con la quale è stato approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis, del D.lgs. n. 267/2000;

VISTA la Legge regionale 31 maggio 2022, n. 9 "*Legge di Stabilità regionale 2022*" - pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 22 (Speciale) del 31 maggio 2022;

VISTA la deliberazione n. 101 del 29.08.2022 del Consiglio comunale di Potenza (PZ) avente ad oggetto "*Definizione delle misure da adottare ai sensi dell'art. 43 della L. 15.7.2022 n. 91 e ss per la sottoscrizione di un accordo di ripiano del disavanzo con il Presidente del Consiglio dei Ministri*";

VISTO l'Accordo tra lo Stato e il Comune di Potenza per il riequilibrio strutturale denominato "*PATTO PER POTENZA*" sottoscritto in data 17.11.2023;

VISTA la deliberazione n. 35 del 15.03.2024 del Consiglio comunale di Potenza (PZ) avente ad oggetto "*Rimodulazione ai sensi dell'art. 43 della Legge n. 91/2022 del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale 2022-2041 del Comune di Potenza, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52/2022*";

VISTA la relazione finale redatta dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali (COSFEL) in esito all'istruttoria del piano di riequilibrio del Comune di Potenza (PZ), trasmessa a mezzo PEC con nota del Ministero dell'Interno prot. n. 104687 del 24.07.2024, ed acquisita in pari data al protocollo di questa Sezione al n. 849;

VISTA la nota della Sezione prot. n. 930 del 05.08.2024, con la quale si formulavano richieste istruttorie e di chiarimenti al Comune di Potenza;

VISTA la nota dell'Ente, trasmessa con prot. n. 87060 del 26.08.2024 e acquisita al protocollo della Sezione al n. 981 del 27.08.2024, di riscontro alla predetta nota istruttoria;

VISTA l'ordinanza n. 21/2024 del 3 ottobre 2024 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione regionale di controllo della Basilicata per l'odierna adunanza pubblica per provvedere sul seguente ordine del giorno: "*Valutazione del piano di riequilibrio presentato dal Comune di Potenza, previa verifica dei presupposti per la sua*

presentazione e il rispetto dei termini di legge (artt. 243-bis e ss. TUEL)";

UDITO il Magistrato relatore, Dott. Giuseppe Tagliamonte;

Premesso in

FATTO

1) *Approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale (PRFP)*

Con delibera del Consiglio comunale n. 11 del 28.02.2022, immediatamente esecutiva, il Comune di Potenza (PZ) ha stabilito di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui all'art. 243-bis del TUEL.

Con successiva deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 28.05.2022, immediatamente esecutiva, l'Ente ha approvato il PRFP di durata ventennale (2022-2041) nel quale, tra le misure di risanamento, è stato previsto un contributo straordinario *una tantum*, di 40 milioni di euro concesso dalla Regione Basilicata, con L.R. 31 maggio 2022, n. 9 "Legge di Stabilità regionale 2022", pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 22 (Speciale) del 31 maggio 2022.

Il suddetto contributo è stato impiegato, in quota parte di € 13.760.467,21, per concorrere al ripiano di disavanzo di amministrazione come determinato al 31.12.2021.

Considerato che il Comune di Potenza rientrava tra i soggetti destinatari delle previsioni di cui all'articolo 43, comma 2, D.L. n. 50/2022 convertito in L. n. 91/2022¹, il Consiglio comunale decideva di aderire all'accordo per il ripiano del disavanzo e con deliberazione n. 101 del 29.08.2022 recepiva gli "Indirizzi per la definizione e l'attuazione delle misure per il riequilibrio finanziario di province, città

¹ articolo 43, comma 2, D.L. n. 50/2022 convertito in L. n. 91/2022: "Al fine di favorire il riequilibrio finanziario, i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia che hanno registrato un disavanzo di amministrazione pro-capite superiore a 500 euro, sulla base del disavanzo risultante dal rendiconto 2020 definitivamente approvato e trasmesso alla BDAP al 30 giugno 2022, ridotto dei contributi indicati all'articolo 1, comma 568, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, eventualmente ricevuti a titolo di ripiano del disavanzo, entro il 15 ottobre 2022, possono sottoscrivere un accordo per il ripiano del disavanzo con il Presidente del Consiglio dei ministri o un suo delegato, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, in cui il comune si impegna, per il periodo nel quale è previsto il ripiano del disavanzo, a porre in essere, in tutto o in parte, le misure di cui all'articolo 1, comma 572, della legge n. 234 del 2021".

metropolitane e comuni capoluogo di provincia e di città metropolitane ai sensi dell'articolo 43 della legge 15 luglio 2022, n. 91 (pubblicata in G.U. 15/07/2022, n. 164) di conversione, con modificazioni, del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50", approvando le misure necessarie per la conclusione del suddetto accordo, definite con deliberazione di Giunta comunale n. 219 del 29.07.2022.

Successivamente a tale approvazione, dal mese di agosto 2022 fino al 18 aprile 2023, si svolgevano le interlocuzioni tra l'U.D. "Bilancio e Partecipate" dell'Ente, il Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno e il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale per la finanza delle Pubbliche Amministrazioni - del Ministero dell'economia e delle finanze. In particolare, in data 18.04.2023, il Tavolo tecnico per la verifica delle misure proposte ai sensi dell'art. 43, comma 2, del D.L. n. 50/2022, trasmetteva al Gabinetto del MEF ed alla Ragioneria Generale dello Stato, con parere favorevole, le bozze di accordo e del relativo cronoprogramma presentati dal Comune di Potenza.

Con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. 0104173 del 03.10.2023, il Direttore centrale del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali - Direzione centrale per la Finanza locale - del Ministero dell'Interno, in risposta alla nota prot. n. 90532 del 25/08/2023 a firma del Responsabile del Servizio Finanziario del Comune di Potenza, comunicava che *"... entro 120 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo - il Comune di Potenza - riformulerà il piano di riequilibrio, ai sensi del comma 5 bis dell'art. 43 del d.l. n. 50/2022, trasmettendo tempestivamente a questa Direzione centrale e alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti tutta la relativa documentazione, unitamente al parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria".*

L'Accordo, denominato **"Patto per Potenza"**, veniva sottoscritto in data 17.11.2023 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con nota acquisita al protocollo generale dell'Ente n. 0124950 del 23.11.2023, il Capo Dipartimento del Segretariato Generale - Dipartimento per il Coordinamento amministrativo - Ufficio per le attività di indirizzo politico-

amministrativo - Servizio gli affari amministrativi e le vigilanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmetteva il "Patto per Potenza", sottoscritto in data 17.11.2023.

E' opportuno precisare che il Comune di Potenza, avendo sottoscritto l'accordo di cui all'articolo 43, commi 2 e 8, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, al fine di favorire il riequilibrio finanziario e strutturale, risultava tra i comuni beneficiari del contributo di cui all'art. 1, comma 470 della legge 30 dicembre 2023, n. 213².

Come specificato in precedenza, inoltre, il Comune di Potenza, in applicazione del comma 5 bis dell'art. 43 del D.L. n. 50/2022, con deliberazione n. 35 del 15.03.2024 del Consiglio comunale avente ad oggetto "*Rimodulazione ai sensi dell'art. 43 della Legge n. 91/2022 del PRFP approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 28.05.2022*", ha approvato la rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale per il periodo 2022-2041.

Le deliberazioni consiliari n. 52 del 28.05.2022 e n. 35 del 15.03.2024 sono state trasmesse nei termini di legge alla Direzione centrale della finanza locale presso il Ministero dell'Interno ed alla Corte dei conti.

Da ultimo, la Direzione centrale della finanza locale presso il Ministero dell'Interno, con nota prot. 104687 del 24.07.2024, ed acquisita in pari data al protocollo di questa Sezione al n. 849, ha inviato la relazione della COSFEL sul Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (PRFP) del Comune di Potenza (PZ). L'esame del PRFP, della documentazione resa disponibile dall'Amministrazione, di quella agli atti della Sezione, della relazione finale della COSFEL ha evidenziato come il Comune di Potenza sia venuto a trovarsi in una situazione di squilibrio economico finanziario, per effetto delle cause e dei fattori di seguito descritti.

² Art. 1, comma 470, L. n. 213/2023: "*Nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo con una dotazione annua di 50 milioni di euro per gli anni dal 2024 al 2033 da ripartire tra i comuni che sottoscrivono gli accordi di cui all'articolo 43, commi 2 e 8, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, al fine di favorire il riequilibrio finanziario e strutturale*".

Il disavanzo da ripianare discende dal dissesto finanziario dichiarato con delibera consiliare n. 103 del 20.11.2014.

Nel rendiconto di gestione dell'esercizio 2014 l'Ente ha registrato un risultato di amministrazione negativo di € 112.236.219,87, composto da € 25.845.416,59, quale squilibrio dell'esercizio 2014 (da ripianare nelle annualità contemplate dall'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato) e da € 86.390.803,28, quale quota di disavanzo derivante dalle operazioni di chiusura e riferita alla gestione maturata al 31/12/2013 di competenza dell'Organismo Straordinario di Liquidazione (OSL).

Il disavanzo di amministrazione di € 86.390.803,28 costituiva la *“frattura tra il passato ed il futuro”* e il Comune di Potenza nel corso degli anni ha apportato, in fase di rendiconto, un *“correttivo tecnico”* al risultato di amministrazione, mediante una *“disapplicazione extra contabile”* fino all'annualità 2020.

Tuttavia, tale disapplicazione extra contabile a seguito della chiusura delle attività dell'OSL avvenuta con l'approvazione *“del rendiconto di gestione – cessazione delle attività dell'Organismo Straordinario di Liquidazione”* ai sensi dell'art. 256 del TUEL, di cui al verbale n. 10 del 4 gennaio 2021, non era più proponibile e, pertanto, alla chiusura del rendiconto relativo all'annualità 2021 (primo anno post gestione dell'Organismo Straordinario di Liquidazione), il Comune di Potenza presentava un disavanzo pari ad € 84.917.973,87.

L'Ente, pertanto, ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale per prevenire lo stato di dissesto, individuando le misure atte a ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e ad assicurare l'integrale ripiano del disavanzo accertato la cui entità era tale da non poter essere recuperato secondo le modalità ordinarie (ovvero con i rimedi previsti dagli articoli 188, 193 e 194 del D.lgs. n. 267/2000) nel triennio 2022-2024 o, comunque, non oltre la durata della consiliatura (termini, in questo caso, coincidenti tra loro).

Inoltre, la Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali (COSFEL), nella nota prot. 104687 del 24.07.2024, ed acquisita in pari data al protocollo di

questa Sezione al n. 849, sottolineava che *“Le principali cause sono da annoverarsi nella insufficiente capacità dell'ente di riscuotere le entrate, con conseguente ritardo nei pagamenti e necessità di provvedere ad accantonamenti di risorse di rilevante importo, che determinano un ulteriore fattore di rigidità finanziaria”* e segnalava la pronuncia della competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti di Basilicata, deliberazione n. 59/2021, con la quale erano stati rilevati profili di criticità e anomalie per cui il Comune era stato invitato ad adottare le necessarie misure correttive al fine di preservare gli equilibri economico-finanziari.

La rimodulazione del PRFP, approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 15.03.2024, è stata elaborata considerando il periodo di riequilibrio ventennale dal 2022 al 2041, prendendo come base il disavanzo di amministrazione da ripianare pari ad € 84.917.973,87, come eventuale dal Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2021.

Pertanto, l'annualità di riferimento per la predisposizione del piano e delle tabelle in esso contenute è l'anno 2021.

La massa passiva da ripianare è pari ad € 84.917.973,87.

Per la definizione della durata massima del PRFP, si è tenuto conto del parametro introdotto dall'art. 1, comma 888, lettera a), legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018 entrata in vigore in data 1° gennaio 2018) il quale prevede un'articolazione dello stesso nelle seguenti quattro fasce temporali di durata, non discrezionalmente attivabili dall'ente:

“Fino a 4 anni: Rapporto passività/impegni titolo I° spesa corrente dell'ultimo rendiconto approvato inferiore al 20%;

Fino a 10 anni: Rapporto passività/impegni titolo I° spesa corrente dell'ultimo rendiconto approvato compreso tra il 20 e il 60%;

Fino a 15 anni: Rapporto passività/impegni titolo I° spesa corrente dell'ultimo rendiconto approvato compreso tra il 60 e il 100%;

Fino a 20 anni: Rapporto passività/impegni titolo I° spesa corrente dell'ultimo rendiconto approvato superiore al 100%”.

Tenuto conto che le passività da ripianare ammontavano ad € 84.917.973,87 e il totale degli impegni di cui al Titolo I della spesa del rendiconto 2021 era di € 53.607.211,72, si rilevava che il rapporto tra passività da ripianare e gli impegni di cui sopra era pari al 167,82%, quindi superiore al 100%.

La durata massima del PRPF, di conseguenza, è stata determinata in 20 anni.

Come sopra sottolineato, il Comune di Potenza ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale per cause rispetto alle quali è risultato impossibile ripristinare l'equilibrio di bilancio con le misure ordinarie di cui agli articoli 193 (deliberazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio) e 194 (riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio) del TUEL.

Le principali misure di riequilibrio, stabilite nella deliberazione consiliare di approvazione del PRFP rimodulato, non prevedono il ricorso al Fondo di Rotazione e sono indicate ed analizzate nel successivo paragrafo 2.3.

2) Il parere dell'Organo di revisione sul PRFP rimodulato

Il PRFP rimodulato è corredato dal parere favorevole dell'Organo di revisione, reso con verbale n. 11 in data 12.03.2024. Nello stesso, il Collegio dei Revisori ribadiva che *"con la sottoscrizione, con la presidenza del Consiglio dei ministri, dell'Accordo, denominato "Patto per Potenza", ai sensi dell'art. 43 della legge 15 luglio 2022, n. 91 (pubblicata in g.u. 15/07/2022, n.164) di conversione, con modificazioni, del decreto legge 17 maggio 2022, n°50, il Comune si è impegnato a porre in essere, per il periodo di durata del PRFP le seguenti misure:*

- 1. Incremento entrate tributarie da Addizionale comunale IRPEF, ai sensi della lettera A) dell'Accordo prevedendo la maggiorazione dell'aliquota all' 1 % per i redditi superiori a € 50.000,00 con un maggior gettito stimato di € 167.000,00 annui.*
- 2. Valorizzazione delle entrate attraverso la ricognizione del patrimonio mediante la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, ai sensi della lettera B) dell'Accordo con un incremento di entrate per € 500.000,00 nel 2025 e di €*

100.000,00 annui dal 2026 al 2030, a cura dell'U.D. "Urbanistica e Gestione del Territorio" del Comune di Potenza;

3. Aumento delle entrate di cui alla lettera C) dell'Accordo relativa alla lotta all'evasione tributaria per un importo di € 90.000,00 annui.
4. Ulteriori misure di riduzione del disavanzo, di contenimento e riqualificazione della spesa di cui alla lettera I) dell'Accordo relativo a economie derivanti dall'adesione alla convenzione Consip per la gestione del servizio di Pubblica Illuminazione per un importo complessivo di € 1.350.000,00 per gli anni dal 2023 al 2032.
5. Assunzioni per il potenziamento delle attività di riscossione e utilizzo Fondi PNRR di cui alla lettera F1) dell'Accordo;
6. Incremento della qualità, della quantità e della diffusione su tutto il territorio".

Inoltre, sottolineava che il cronoprogramma di rientro dell'intero disavanzo di amministrazione dell'Ente "riportava la riduzione dello sviluppo pluriennale del disavanzo di amministrazione rispetto a quello proposto nell'anno 2022".

Il Collegio, nel richiamare integralmente il precedente parere sulla proposta del piano di riequilibrio pluriennale n. 43 del 27/05/2022 approvato con delibera n. 52/2022, evidenziava, comunque, che "l'Ente, per tutta la durata del piano pluriennale di riequilibrio finanziario:

- è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costi di alcuni servizi, di cui all'art. 243 comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, prevista dalla lettera a del medesimo art. 243, comma 2;
- è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243, comma 1;
- è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi

di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione degli organismi partecipati e dei relativi costi comunque a carico dell'ente;

- *può procedere all'assunzione di mutui solo per la copertura dei debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento, in deroga ai limiti di cui all'art. 204, comma 1 del TUEL”.*

Il Collegio, inoltre, sottolineava che *“la completa realizzazione ed attuazione del piano di riequilibrio finanziario è condizionata al verificarsi di alcune ipotesi che sono state assunte e che implicano un'attività sistematica di implementazione e di riscontro al fine di monitorare rigorosamente gli impatti attesi. In proposito, si evidenzia che gli aspetti maggiormente critici sono costituiti dagli interventi di riassorbimento correlati:*

1. *alle dismissioni del patrimonio immobiliare;*
2. *al recupero dell'evasione tributaria;*
3. *all'effettiva riscossione dei maggiori importi relativi agli incrementi tributari disposti;*
4. *alla potenziale rigidità delle spese correnti, su cui il piano dispone delle misure di razionalizzazione;*
5. *alle previsioni di incremento delle entrate tributarie in relazione a tributi già esistenti;*
6. *al miglioramento del sistema di riscossione delle entrate proprie e, in particolar modo, dell'attività di recupero dell'evasione tributaria, dando vita ad una forte azione volta al recupero dei crediti; sarà necessario che tali azioni siano costantemente monitorate, al fine di verificarne l'evoluzione delle entrate tributarie ed incrementare il tasso di riscossione. Il Collegio, infine, invita l'Ente, nel corso dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario, ad adottare tutte le misure correttive che dovessero rilevarsi necessarie per assicurare gli equilibri previsionali e gestionali; in particolare:*
 - *per le entrate correnti, con atti deliberativi di indirizzo per azioni di recupero di gettito e comunque per riportare a ragionevole certezza le previsioni accertate;*
 - *per le spese correnti, con adeguamento delle previsioni produttivi consolidati ed assolutamente necessari per assicurare il funzionamento dei servizi gestiti, e con la riduzione delle previsioni di spesa per fattori produttivi non strettamente necessari;*

- *per le entrate derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare, esercitare un continuo e attento monitoraggio in itinere alla luce delle previsioni contenute nel piano e dei deficitari trend registrati fino ad oggi”.*

Il Collegio, invitando l'Ente ad *“adottare tutte le misure previste ed a monitorare in modo puntuale e sistematico gli effetti conseguenti, adottando le iniziative necessarie ed utili in caso di scostamenti significativi”*, esprimeva *“parere favorevole, in ordine alla rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale 2022-2041 del Comune di Potenza, ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL”*.

3) L'istruttoria ministeriale

Il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale, acquisite le deliberazioni del Consiglio comunale di Potenza n. 52 del 28.05.2022 (*“Approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267”*) e n. 35 del 15.03.2024 (*“Rimodulazione ai sensi dell'art. 43 della Legge n. 91/2022 del PRFP approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 28.05.2022”*), ha formulato all'Ente una richiesta istruttoria (nota prot. n. 38944 del 27 marzo 2024) che è stata evasa in data 26 aprile 2024 con nota prot. n. 45427.

Il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale, con nota prot. n. 104687, ha trasmesso in data 24.07.2024 a questa Sezione la relazione finale relativa al PRFP del Comune di Potenza predisposta dalla COSFEL.

Nella relazione si evidenzia che la rimodulazione del Piano di riequilibrio, approvata con la citata deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 15.03.2024, *“... si è resa necessaria in quanto, in data 17 novembre 2023, è stato sottoscritto dal Sindaco e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* *"L'ACCORDO TRA LO STATO E IL COMUNE DI POTENZA PER IL*

RIEQUILIBRIO STRUTTURALE". La norma richiamata – comma 5 bis dell'art. 43 del d.l. n. 50/2022 convertito nella legge n. 91/2022 consente di rimodulare il piano di riequilibrio, già adottato, entro 120 giorni dalla sottoscrizione del citato accordo che, tra l'altro, al punto 4, prevede espressamente l'impegno del Comune in tal senso", e che il programma di risanamento si sviluppa in venti anni decorrenti dal 2022 e non prevede il ricorso al Fondo di Rotazione.

La COSFEL, nella relazione, non rileva particolari criticità e conclude affermando che "Ferma restando la competenza della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti sulla valutazione della idoneità e congruenza delle misure di risanamento individuate dall'ente nel piano, rispetto all'obiettivo del riequilibrio economico finanziario, si rileva, per quanto osservato nel corpo della presente relazione, che il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Potenza (PZ) appare conforme ai contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento ed alle indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei conti. Il medesimo, per come rimodulato, tiene conto degli impegni assunti dal Comune con la sottoscrizione dell'Accordo con lo Stato e delle prerogative consentite dal medesimo".

4) L'istruttoria della Sezione Regionale di Controllo per la Basilicata della Corte dei Conti

La Sezione Regionale di Controllo di Basilicata, con nota istruttoria prot. n. 930 del 05.08.2024 ha chiesto al Comune di Potenza chiarimenti in ordine:

- alla effettiva applicazione dell'importo di €. 13.760.467,21 destinato a concorrere al ripiano del disavanzo di amministrazione come determinato al 31.12.2021, non desumendosi con certezza tale dato dall'analisi della tabella avente ad oggetto il cronoprogramma di rientro dell'intero disavanzo di amministrazione, contenuta nel Piano;
- all'esatta allocazione contabile della restante quota del contributo in questione, che è stata destinata al "*parziale finanziamento dei servizi che la Città di Potenza sostiene anche in favore dei non residenti*";

- alla prevista o meno restituzione della totalità del contributo regionale o di parte di esso (art. 20, comma 3 della L.R. n. 9/2022) stante l'avvenuta assegnazione da parte dello Stato del contributo di € 29.887.126,49 in favore del Comune di Potenza, ex art. 1, comma 470, L. n. 213/2023.

L'Ente, con nota di risposta prot. n. 87060 del 26.08.2024, acquisita in data 27.08.2024 al protocollo della Sezione n. 981, ha fornito gli (esaustivi) chiarimenti richiesti ed ha inviato le tabelle aggiornate sulla base del contributo decennale di € 29.887.126,49 concesso dallo Stato al Comune di Potenza.

In data 8 ottobre 2024, a seguito dell'adunanza pubblica svoltasi in contraddittorio con i rappresentanti dell'Ente e di ulteriori chiarimenti resi su alcuni aspetti, questa Sezione di controllo ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale presentato dal Comune di Potenza, come rimodulato con delibera del Consiglio comunale n. 35 del 15.03.2024.

Considerato in

DIRITTO

1. Il quadro normativo di riferimento

La Sezione è chiamata ad esaminare i contenuti del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale del Comune di Potenza (PZ) emettendo pronuncia di approvazione o di diniego (art. 243-*quater*, comma 3, del D.lgs. n. 267/2000).

Preliminarmente, è utile delineare il quadro normativo applicabile alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ed i principali orientamenti espressi in materia dalla Sezione delle Autonomie e dalle Sezioni riunite in speciale composizione.

L'art. 3, comma 1, lettera r) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, rubricato "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*", convertito con

modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha inserito, nel titolo VIII – Enti locali deficitari o dissestati – del D.lgs. n. 267/2000, gli articoli 243-*bis*, *ter* e *quater*, i quali hanno introdotto un'apposita procedura di riequilibrio finanziario pluriennale per gli enti che si trovino in condizioni di deficitarietà.

Detta procedura presuppone una situazione di evidente deficitarietà strutturale prossima al dissesto, che potrebbe dar luogo al procedimento di cui all'art. 6, comma 2, del D.lgs. n. 149/2011 (c.d. dissesto guidato). La procedura *de qua*, tuttavia, diversamente dal dissesto (che presuppone l'esercizio di un autonomo potere di iniziativa da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti), si svolge mediante affidamento agli organi ordinari dell'Ente locale del compito di individuare e gestire concretamente le iniziative necessarie per il risanamento e il ricorso alla stessa, ai sensi dell'art. 243-*bis*, comma 3, D.lgs. n. 267/2000, sospende temporaneamente la possibilità per la Corte dei conti di assegnare, ai sensi del citato art. 6, comma 2, del D.lgs. n. 149/2011, il termine per l'adozione delle misure correttive di cui al comma 6, lett. a), dell'art. 243-*bis*, D.lgs. n. 267/2000.

L'art. 243-*bis* del D.lgs. 267/2000, infatti, prevede che gli enti locali per i quali sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possano ricorrere, con deliberazione consiliare, alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale attraverso la predisposizione, previa ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio, di un piano di riequilibrio avente un contenuto obbligatorio.

La procedura di riequilibrio è stata introdotta dal legislatore al fine di supportare i bilanci degli enti locali in una contingenza dovuta alle difficoltà del ciclo economico avverso, che abbia portato, essenzialmente, ad un forte calo dei trasferimenti e delle entrate proprie, nonché all'incremento dell'evasione da accertamento e da riscossione (cfr. SS.RR., n. 34/2014/EL).

La giurisprudenza costituzionale ha ancora, di recente, affermato che *“la regola fisiologica del rientro dal disavanzo è quella del rientro annuale, al massimo triennale e comunque non superiore allo scadere del mandato elettorale (art. 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118[...])*.

Ogni periodo di durata superiore comporta il sospetto di potenziale dissesto e può essere giustificato solo se il meccanismo che lo prevede sia effettivamente finalizzato al riequilibrio, dimodoché <<l’istruttoria relativa alle ipotesi di risanamento deve essere congrua e coerente sotto il profilo storico, economico e giuridico>> (sentenza n. 18 del 2019).” (Corte costituzionale, sentenza n. 115/2020).

L’impossibilità di riequilibrare il bilancio dell’ente attraverso la procedura ordinaria, che, prima della vigenza del D.L. n. 174/2012, avrebbe obbligato l’ente alla dichiarazione di dissesto finanziario, è il logico ed implicito presupposto per il ricorso a quella straordinaria.

Dunque, “la nuova procedura rappresenta, nell’ambito dell’attuale problematico panorama della finanza locale, un utile rimedio per scongiurare la più grave situazione di dissesto. Tuttavia, essa deve essere rigorosamente attuata e sottoposta a scrupolosi controlli sulla regolarità della gestione e sul puntuale procedere del percorso di risanamento, perché potrebbe rivelarsi un dannoso escamotage per evitare il trascinarsi verso una situazione di dissesto da dichiarare ai sensi dell’art. 6, comma 2 del d.lgs. 149/2011, diluendo in un ampio arco di tempo soluzioni che andrebbero immediatamente attuate” (cfr. Linee guida, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 16/2012/INPR).

Il piano di riequilibrio pluriennale si connota, quindi, per essere uno strumento eccezionale che, per le sue caratteristiche – *in primis*, la durata ricompresa fra un minimo di quattro e un massimo di venti anni – consente di approntare un risanamento dell’Ente oltre i limiti dati dagli strumenti ordinari di cui agli artt. 193 e 194 TUEL; la procedura “straordinaria” di riequilibrio finanziario pluriennale differisce da quella “ordinaria” non solo per la durata massima del periodo di riequilibrio, venti anni (243-bis, comma 5, del TUEL), anziché tre (art.

193, comma 3, del TUEL), ma anche perché nel riequilibrio triennale la pianificazione, espressa nella deliberazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio, si riflette in maniera contestuale sui documenti di bilancio (con la variazione dei bilanci di previsione annuale e pluriennale). Il ricorso al piano di riequilibrio, inoltre, non si esaurisce in un mero piano di estinzione rateizzata dei debiti in un esteso arco di tempo, *“ma principalmente nell'adozione di misure strutturali che evitino il riformarsi dei debiti, misure che devono incidere maggiormente nei primi anni previsti dal piano per poi stabilizzarsi negli anni successivi. Si deve, cioè, dimostrare di poter garantire in prospettiva un equilibrio economico-finanziario veritiero e durevole nel tempo.”* (Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 5/2018/INPR).

La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, abbracciando un arco temporale vasto e potenzialmente comprensivo di più consiliazioni, richiede, a tutela degli equilibri finanziari futuri, maggiori limitazioni, maggiore intensità dei controlli nella fase di pianificazione ed in quella attuativa nonché maggior rigore nel rispetto delle prescrizioni imposte dalla norma o dal piano, la cui reiterata violazione (nei casi di cui all'art. 243-*quater*, comma 7) comporta l'obbligatorietà della dichiarazione di dissesto finanziario.

L'art. 243-*quater* dispone, pertanto, che dopo l'istruttoria della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali operante presso il Ministero dell'interno, condotta secondo le Linee guida deliberate dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti (adottate con deliberazione del 21 dicembre 2012, n. 16/SEZAUT/2012/INPR e da ultimo aggiornate con deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR), la Sezione di controllo regionale debba pronunciarsi sulla congruenza del piano di riequilibrio entro trenta giorni dalla data di ricezione della relazione finale della predetta Commissione. In questa prospettiva, le citate “Linee guida” della Sezione delle Autonomie mirano ad individuare le informazioni di base essenziali che l'Ente deve fornire nell'ambito di tale percorso di istruzione e accertamento.

Occorre precisare che il termine di trenta giorni previsto dal terzo comma dell'art. 243-*quater* del TUEL, entro cui la Sezione regionale delibera sull'approvazione o sul diniego del piano, non ha natura perentoria, dovendosi tutt'al più ritenere che, entro il suddetto termine, la stessa debba iniziare l'esame del piano, nel corso del quale può esercitare i propri autonomi poteri istruttori (cfr., ex multis, SS.RR., sentenza n. 23/2018/EL).

La Sezione delle Autonomie ha affermato che *“presupposto indefettibile per la positiva valutazione dei piani di rientro è che si possa constatare l'adeguamento al complesso delle regole di coordinamento della finanza pubblica contenute nelle vigenti norme in tema di finanza locale, quali il rispetto del patto di stabilità interno, le misure per la riduzione della spesa di personale e quelle in tema di società partecipate, limiti all'indebitamento, dismissioni patrimoniali, ecc. Se al momento di avvio della procedura la situazione dell'ente non risulti allineata a tali prescrizioni è necessario che il piano contenga misure atte a consentirne il rispetto entro il primo periodo di attuazione del programma di risanamento”* (Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 16/2012/INPR).

L'art. 243-*quater*, comma 3, del TUEL prescrive che la Sezione regionale di controllo esprima il suo giudizio sul piano di riequilibrio finanziario in termini di *“congruenza ai fini del riequilibrio”*. La norma citata *“richiama un concetto metagiuridico che necessita l'ancoraggio a parametri di valutazione. La congruenza esprime la qualità di una relazione tra due elementi in termini non di perfetta uguaglianza, né, all'opposto, di similitudine o similarità. La congruenza è l'espressione, usata in geometria (due figure si dicono congruenti quando si può portare, senza deformazione una di esse a coincidere con l'altra) e in matematica (nella teoria dei numeri è una relazione di equivalenza tra due numeri), inerente alla relazione tra due elementi o tra due numeri in termini, rispettivamente, di coincidenza o equivalenza”* (SS.RR., sentenza n. 34/2014/EL).

Il giudizio di congruità della Corte dei conti non si svolge mai su parametri di opportunità, ma su criteri rigorosamente normativi, in ordine ad una scelta già

assunta. Il principio di congruità su cui la Corte è chiamata a basare il suo giudizio, infatti, è declinato dalla legge (Allegato 1, postulato n. 8, D.lgs. n. 118/2011) e si traduce nella *“verifica dell’adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti”*.

La giurisprudenza contabile ha rilevato che *“la congruità consiste nella capacità del piano di garantire, in un’ottica pluriennale e “prospettica”, l’effettivo recupero degli equilibri di bilancio. Come è stato evidenziato dalle Sezioni riunite di questa Magistratura (cfr. SS.RR. sentenza n. 34/2014/EL) quello di congruità è un giudizio che si declina su due versanti: quello della effettività e veridicità dell’obiettivo di riequilibrio quantificato dall’ente medesimo; quello delle misure previste, esprimendo un giudizio di “sostenibilità” del rientro (con ciò intendendosi la capacità finanziaria di garantire il regolare adempimento delle obbligazioni via via esigibili), sia sul piano del servizio del debito regresso, sia sul piano dei servizi e funzioni essenziali che l’ente deve comunque assicurare.”* (SRC Campania, deliberazione n. 198/2019/PRSP). Secondo la sentenza delle Sezioni riunite citata, *“Il giudizio di congruenza, pertanto, non implica un giudizio di perfetta sovrapposibilità tra le stime dell’ente e dell’organo di controllo, ma di equivalenza rispetto all’obiettivo da conseguire. Difatti, la relazione tra obiettivo e risultato della pianificazione è tra un elemento già esistente e certo (o che tale dovrebbe essere) dato dall’entità dello squilibrio da ripianare e una serie di elementi non ancora esistenti e sicuramente incerti dati dalle entrate da accertare e da riscuotere e dalle spese da impegnare e pagare nell’arco di un decennio, il cui risultato algebrico fornisce l’entità della manovra di riequilibrio.”*

In conclusione, *“la Sezione di controllo esprime il proprio giudizio in termini di veridicità (c.d. principio della contabilità privatistica del true and fair view secondo la direttiva 78/660/CEE) e attendibilità delle previsioni (parametro normativo anche del bilancio di previsione ai sensi dell’art. 162, comma 5, del Tuel) e, di conseguenza, di sostenibilità finanziaria del riequilibrio in base alle previsioni ritenute veritiere e attendibili. Il principio di attendibilità è considerato dall’Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali tra i postulati del sistema di bilancio, che considerano un’informazione contabile attendibile quella «scevra da errori e distorsioni rilevanti» per cui «tutte le valutazioni*

devono essere sostenute da accurate analisi degli andamenti storici o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, nonché da fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo delle risorse». Inoltre, «l'oggettività degli andamenti storici e dei suddetti parametri di riferimento, ad integrazione di quelli eventualmente previsti dalle norme, consente di effettuare razionali e significative comparazioni nel tempo e nello spazio e, a parità di altre condizioni, di avvicinarsi alla realtà con un maggior grado di approssimazione» (Post. 53-55). Pertanto, gli andamenti storici costituiscono uno dei necessari parametri di giudizio dell'attendibilità. Il giudizio di attendibilità deve ispirarsi a principi di ragionevolezza e proporzionalità, il che implica anche la possibilità di prevedere una percentuale di tolleranza di errore nelle previsioni.

Questo concetto è espresso nel postulato della significatività e rilevanza (Post. nn. 49-52) secondo il quale «errori, semplificazioni e arrotondamenti sono tecnicamente inevitabili e trovano il loro limite nel concetto di rilevanza; essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari» (SS. RR., sentenza n. 34/2014/EL).

Il giudizio prognostico *ex ante*, che la Sezione regionale di controllo è chiamata a compiere, deve anche tenere conto dell'arco temporale in cui si sviluppa il piano di riequilibrio. Come prescrivono le Linee guida elaborate dalla Sezione delle Autonomie, nel valutare i criteri di risanamento della gestione, si deve considerare che l'arco temporale di esecuzione del piano è ampio per cui esso vincola anche le future gestioni. Ne consegue che *“la graduazione, negli anni di durata del piano, della percentuale del ripiano del disavanzo di amministrazione e degli importi da prevedere nei bilanci per il finanziamento dei debiti fuori bilancio (art. 243-bis, comma 6, lettera d) deve privilegiare un maggior peso delle misure nei primi anni del medesimo piano e, preferibilmente, negli anni residui di attività della consiliaura e comunque nei primi 5 anni”* (Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 16/2012/INPR).

L'art. 243-bis del TUEL indica, altresì, il contenuto obbligatorio del piano di riequilibrio (comma 6), le attività che l'Ente locale è tenuto a porre in essere (comma 7), i vincoli imposti all'Ente al fine di garantire il graduale riequilibrio

finanziario pluriennale (comma 8), nonché le misure da adottare in caso di accesso al Fondo di rotazione (comma 9).

Nello specifico, la Corte costituzionale, nel rielaborare l'elenco contenuto nell'art. 243-bis, comma 6 del TUEL, ha affermato che rientrano *“tra i vari adempimenti necessari a redigere e a verificare la congruità del piano di riequilibrio: a) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio; b) l'individuazione, con relativa quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano; c) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio. È altresì previsto dal comma 7 che, ai fini della predisposizione del piano, l'ente è tenuto a effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del TUEL.*

Il perimetro costituzionale disegnato da tali disposizioni consiste nella funzionalità della procedura a ridurre il deficit fino ad azzerarlo nel tempo prescritto. Ciò mediante la scansione del percorso attraverso i risultati conseguiti nei singoli esercizi attinenti al piano e la definizione di una proporzione accettabile dei sacrifici imposti alle future generazioni di amministrati affinché l'oneroso rientro dal disavanzo sia comunque compensato dal traguardo dell'equilibrio, presupposto necessario per una sana amministrazione.” (Corte costituzionale, sentenza n. 115/2020).

Ai sensi dell'art. 243-*quater* del TUEL la Corte dei conti svolge il proprio controllo in tre momenti successivi: **a)** in fase di accesso alla procedura; **b)** in fase di attuazione al fine di verificare “il grave e reiterato” scostamento dagli obiettivi intermedi; **c)** a scadenza del termine finale, con la verifica del raggiungimento dell'obiettivo di riequilibrio.

Relativamente al controllo di cui alla lettera a), la giurisprudenza contabile ha affermato che *“l’odierno controllo si inserisce nella fase c.d. “omologativa” del piano di riequilibrio. Infatti, il giudizio della Corte dei conti è solo tecnicamente un giudizio di “approvazione”. In ragione della natura giudiziaria dell’organo giudicante – in posizione terza e neutrale rispetto a tutti gli interessi finanziari adespsti in gioco – e acclarato che lo stesso giudizio si svolge sulla base di criteri squisitamente normativi, esso si appalesa in realtà come un giudizio di omologazione di un atto amministrativo, il quale è tecnicamente “approvato” solo dall’ente locale.*

Gli effetti dell’atto: “piano di riequilibrio”, infatti, si producono immediatamente ed il giudizio della Corte interviene solo come elemento di una fattispecie normativa che può portare e stabilizzare gli effetti del piano medesimo (con termine finale alla temporanea sospensione delle azioni esecutive) o determinare la prevalenza di un’altra procedura, ossia il dissesto pleno iure ed ipso iure, attesa la conclamazione implicita dello stato di dissesto nella stessa adesione al piano di riequilibrio.

Sicché, oggetto formale del controllo è il piano di riequilibrio, inteso come atto amministrativo generale adottato ed approvato dall’ente locale.” (SRC Campania, deliberazione n. 198/2019/PRSP).

La delibera di approvazione o di diniego del piano può essere impugnata entro 30 giorni, nelle forme del giudizio ad istanza di parte, innanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti in speciale composizione che si pronunciano entro 30 giorni dal deposito del ricorso (art. 243-*quater*, comma 5, TUEL), nell'esercizio della propria giurisdizione esclusiva in tema di contabilità pubblica ai sensi dell'articolo 103, secondo comma, della Costituzione. Fino alla scadenza del termine per impugnare e, nel caso di presentazione del ricorso, sino alla relativa decisione, le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente sono sospese.

Il diniego dell'approvazione del piano comporta l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149/2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'Ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto, con la precisazione che *“fino a quando non sia decorso il*

termine di trenta giorni entro il quale è possibile impugnare la delibera della Sezione regionale di controllo che nega l'approvazione del piano, o quello più breve in caso di impugnazione anticipata rispetto allo spirare del termine, non può essere avviata la fase dell'attività sostitutiva sugli organi intestata al Prefetto" (Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 22/2013/INPR).

È proprio in base alle coordinate giurisprudenziali innanzi esplicitate ed alle acquisizioni istruttorie che verrà condotta l'analisi del piano di riequilibrio presentato dal Comune di Potenza.

2. Analisi del piano di riequilibrio finanziario pluriennale (PRFP) rimodulato

2.1. Presupposti per l'accesso al piano di riequilibrio

Tempistica

Il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis del TUEL è stato disposto con deliberazione consiliare n. 11 del 28.02.2022, dichiarata immediatamente eseguibile, mentre il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale è stato approvato dal Consiglio dell'Ente con deliberazione n. 52 del 28 maggio 2022.

La delibera di ricorso alla procedura è stata trasmessa alla Direzione centrale della Finanza locale il 03.03.2022 mentre la delibera di approvazione del Piano di riequilibrio è stata trasmessa il 06.06.2022.

Risultano rispettati i termini di legge.

Successivamente, in data 15 marzo 2024, il Comune di Potenza ha approvato la deliberazione consiliare n. 35, avente ad oggetto la rimodulazione, ai sensi dell'art. 43 della legge n. 91/2022, del piano di riequilibrio finanziario pluriennale precedentemente approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 52/2022. La rimodulazione si è resa necessaria in quanto, in data 17 novembre 2023, è stato sottoscritto "L'ACCORDO TRA LO STATO E IL COMUNE DI POTENZA

PER IL RIEQUILIBRIO STRUTTURALE". Il comma 5 bis del richiamato art. 43 consente infatti di rimodulare il piano di riequilibrio, già adottato, entro 120 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo che, tra l'altro, al punto 4, prevede espressamente l'impegno del Comune in tal senso.

Anche in questo caso risultano rispettati i termini di legge.

Approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto nei termini di legge

I documenti contabili che risultano approvati dal Comune sono:

- Schema di Rendiconto 2021 (Deliberazione di Giunta comunale n. 110 del 30.04.2022);
- Rendiconto 2021 (Deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 28.05.2022);
- Bilancio di Previsione 2022-2024 (Deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 28.05.2022);
- Rendiconto 2022 (Deliberazione di Consiglio comunale n. 62 del 31.05.2023);
- Bilancio di Previsione 2023-2025 (Deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 13.04.2023);
- Bilancio di Previsione 2024-2026 (Deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 21.03.2024);
- Schema di Rendiconto 2023 (Deliberazione di Giunta comunale n. 127 del 26.04.2024);
- Rendiconto 2023 (Deliberazione di Consiglio comunale n. 86 del 31.05.2024).

Presenza del parere dell'Organo di revisione

Con il verbale n. 11 del 12.03.2024, l'Organo di revisione ha reso il parere favorevole sul Piano rimodulato, richiamando il suo precedente parere (verbale n. 43 del 27.05.2022), pure favorevole, espresso sul piano di riequilibrio

originariamente adottato, ove si dava atto della rispondenza del contenuto del piano alle disposizioni normative che disciplinano l'istituto.

Verifica della situazione di deficitarietà strutturale

Dalla consultazione della BDAP risulta che nel triennio 2019-2021 il Comune di Potenza non è strutturalmente deficitario. Nel 2022 risulta non deficitario, come si evince dalla relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto dell'esercizio.

Dai dati presenti nella tabella dei parametri di deficitarietà strutturale (Decreto Interministeriale del 4.8.2023 pubblicato sulla GU n. 224 del 25.9.2023) allegata al rendiconto 2023 emerge che l'Ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario nel medesimo anno.

Durata del piano

L'Ente espone il rapporto tra le passività da ripianare, quantificate in € 84.917.973,87, e l'ammontare degli impegni di cui al Titolo I della spesa del rendiconto 2021 (€ 53.607.211,72), che conduce ad una percentuale superiore al 100% e dunque l'arco temporale entro il quale il Comune ha programmato il risanamento viene stabilito in 20 anni, decorrenti dal 2022.

2.2. Fattori di squilibrio

I fattori di squilibrio che hanno portato all'adozione del PRFP originano da una situazione economico-finanziaria precaria derivante a sua volta dal precedente dissesto finanziario, con conseguente impossibilità di garantire la permanenza degli equilibri dell'esercizio 2021 e il loro ripristino con le misure di cui agli articoli 193 e 194 del TUEL.

A tal proposito, nel Piano, si riferisce che: *“La precaria situazione finanziaria dell'Ente discende, essenzialmente, dalle palesate criticità derivanti dal dissesto finanziario dichiarato dal Consiglio comunale con Deliberazione n. 103 del 20/11/2014 e dalla successiva approvazione del Rendiconto della gestione liquidatoria da parte dell'Organo*

Straordinario di Liquidazione (OSL), depositato in data 4 gennaio 2021. Dal Rendiconto dell'esercizio finanziario 2014, emergeva un risultato di amministrazione negativo di euro 112.236.219,87, composto da euro 25.845.416,59, quale squilibrio dell'esercizio 2014, da ripianare nelle annualità contemplate dall'Ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato, approvato dal Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 259 del TUEL, e da euro 86.390.803,28 quale quota di disavanzo derivante dalle operazioni di chiusura e riferita alla gestione maturata al 31/12/2013 di competenza dell'OSL. Il Comune, dopo la dichiarazione di dissesto, per poter ripartire libero da vincoli e debiti, ha dovuto estrapolare dal proprio bilancio tutto ciò che concerneva il pregresso, per cui il disavanzo riveniente dalla gestione e dallo stralcio dei residui (disaccertamenti e disimpegni) non avrebbe dovuto avere riflessi sui bilanci successivi, pur determinando un risultato di amministrazione negativo. Tale risultato doveva essere preso in considerazione unicamente per la quota relativa alla competenza dell'anno 2014, così come è stato fatto nell'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato, riportando all'anno 2015 solamente lo squilibrio di competenza 2014. Nel caso specifico del Comune di Potenza, diversamente da altri enti dissestati, l'importo dei residui attivi ante 2014 trasferiti all'OSL era notevolmente superiore a quello dei residui passivi ante 2014 trasferiti all'OSL, quindi, si configurava un disavanzo che, se non "disapplicato", avrebbe vanificato l'operato amministrativo teso al raggiungimento dell'equilibrio previsto a fine 2017. Lo squilibrio già citato di circa 26 milioni di euro, che ha impedito l'approvazione del Bilancio di previsione 2014-2016 e che ha portato l'Ente, tra le altre cause, alla dichiarazione del dissesto finanziario, è quello posto alla base dell'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato (approvato con Decreto del Ministero dell'Interno n. 241723 del 23/12/2015), perché di competenza dell'Ente. Pertanto, dal 2014 al 2021, l'Ente ha applicato annualmente, in fase di rendiconto, il "correttivo" del risultato di amministrazione pari ad euro 86.390.803,28 quale quota di disavanzo derivante dalla gestione degli anni precedenti al 2014 e, pertanto, di competenza dell'OSL (costituente la cd. "frattura tra il passato e il futuro"). Questa "disapplicazione" extra-contabile, a seguito della chiusura delle attività dell'Organismo Straordinario di Liquidazione, avvenuta, come già detto, in data 04/01/2021 con l'approvazione del rendiconto della gestione, non è stata più

riproposta in sede di approvazione del Rendiconto della gestione del Bilancio riferito all'esercizio finanziario 2021. E' appena il caso di rilevare che il Comune di Potenza non è rientrato tra gli enti beneficiari del contributo statale 2021 ex art. 52, c. 1, del D.L. 25/05/2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23/07/2021, n.106, da utilizzarsi in quote costanti entro il termine massimo di 10 anni per il ripiano del maggior disavanzo generatosi al 31/12/2019 rispetto all'esercizio precedente per effetto della ricostituzione del Fondo Anticipazioni di Liquidità in ragione di un miglioramento del disavanzo rispetto a quello "di partenza" del 2014: infatti, il disavanzo complessivo del 2014, pari ad euro 112.236.219,87 (comprensivo della quota a carico dell'Ente - € 25.845.416,59 - e della quota riveniente dagli anni precedenti pari a € 86.390.803,28) è passato negli anni dal 2015 al 2020 da €112.236.219,87 ad €79.874.183,62 per effetto della gestione intrapresa a seguito del dissesto (revisione dei contratti, ottimizzazione delle entrate, compressione delle spese, prepensionamenti, etc.). Fermo restando, quindi, l'importo cristallizzato al 31/12/2013 - € 86.390.803,28, la gestione post dissesto ha determinato, anno per anno, un miglioramento del risultato di amministrazione negativo che, nell'anno 2021, risultava pari alla differenza tra € 86.390.803,28 ed € 79.874.183,62, cioè pari ad € 6.516.619,66.

Lo squilibrio del bilancio del Comune di Potenza è principalmente dovuto alla scarsa capacità dell'Ente di riscuotere le entrate di competenza comunale che, di conseguenza, comporta un ritardo nei pagamenti e un notevole accantonamento di risorse in bilancio che determinano un ulteriore fattore di rigidità finanziaria.

L'Ente ha fatto ricorso all'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione, ex art. 195 TUEL, ricostituendo correttamente, nell'ultimo triennio, la consistenza delle somme vincolate. Per quanto attiene al 2021, tale circostanza è desumibile dalla Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 463 del 16 marzo 2022. L'Ente ha, pertanto, determinato la giacenza di cassa vincolata all'01/01/2022, in armonia con le risultanze del Conto del Tesoriere.

Il Comune di Potenza si è avvalso, nell'ultimo triennio, della facoltà di elevazione a 5/12 dell'anticipazione consentita dall'art. 1, co. 618, legge n. 205/2017. Per quanto concerne il 2022, tale facoltà è stata esercitata con Deliberazione della Giunta comunale n. 337 del

26/11/2021. *Pur tuttavia, in ossequio al principio di prudenza, il Comune ha richiesto all'Istituto Tesoriere un importo pari a 21 milioni di euro a fronte del limite massimo calcolato pari a € 26.958.380,57".*

Saldo di finanza pubblica

In merito al rispetto dei vincoli di finanza pubblica è necessario precisare che i commi da 819 a 826 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019) hanno sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio, stabilendo che, a partire dal 2019, per questi il vincolo di finanza pubblica coincide con il rispetto dei principi introdotti dal D.lgs. n. 118/2011. La Commissione Arconet nel verbale dell'11 dicembre 2019 ha affermato che: *"...il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio".*

Dai prospetti allegati ai rendiconti degli anni dal 2019 al 2023 reperiti nella BDAP risultano rispettati i vincoli di finanza pubblica in quanto l'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 dell'art. 1 della L. n. 145/2018.

Andamenti di cassa

L'Ente ha prodotto il prospetto degli andamenti di cassa dal quale si evince il ricorso all'anticipazione di tesoreria in misura decrescente nelle annualità 2019,

2020 e 2021 (in tale annualità i giorni di utilizzo sono stati 6) con restituzione integrale entro il 31.12 degli esercizi di riferimento.

	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. VII)	53.233.869,36	37.164.024,08	702.482,21
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit. V)	51.151.854,68	37.164.024,08	702.482,21
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	2.082.014,68	0,00	0,00
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 TUEL	21.970.000,00	25.000.000,00	21.000.000,00
Entità delle somme maturate per interessi passivi	117.785,88	277.086,06	158.929,68
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	6.890.861,25	11.066.938,58	8.963.034,54
Esposizione massima di tesoreria	13.220.315,08	6.876.444,86	547.865,06
Giorni di utilizzo delle anticipazioni	351	339	6

Fonte: PRFP approvato con Deliberazione n. 52 del 28.05.2022

Nel 2022 l'anticipazione complessivamente utilizzata è stata completamente restituita nell'esercizio, mentre nel 2023 l'istituto non è stato utilizzato.

L'Ente si è avvalso della facoltà di elevazione dell'anticipazione di tesoreria fino ai 5/12 delle entrate correnti, consentito, da ultimo, dall'art. 1, comma 782, della legge n. 197/2022 fino al 2025. Sono state utilizzate per spese correnti entrate a specifica destinazione, nel rispetto dell'art. 195 del TUEL, reintegrate al termine dell'esercizio.

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è il seguente:

	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	5.946.558,90	20.648.715,04	18.734.562,53
di cui cassa vincolata	5.946.558,90	11.385.429,45	9.153.790,06

Fonte: Relazione dell'Organo di Revisione al Rendiconto 2023

Pertanto, il fondo di cassa risultante al 31.12.2023 ammonta ad euro 18.374.562,53 di cui euro 9.153.790,06 quale quota vincolata. Il dato comunicato dal Tesoriere

coincide con quello delle scritture contabili dell'Ente, come attestato dall'Organo di revisione nel parere al rendiconto 2023.

L'Organo di revisione ha verificato che non sono state attivate anticipazioni di tesoreria nel corso del 2023 e che l'Ente ha provveduto a determinare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31.12.2023.

Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio	2021	2022	2023
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	€ 21.000.000,00	€ 21.000.000,00	€ 15.400.000,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195 co. 2 del TUEL	€ 44.062.685,04	€ 20.793.869,10	€ 20.229.571,01
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	6	48	€ -
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata			€ -
Importo anticipazione non restituita al 31/12 ⁽¹⁾	€ -	€ -	€ -
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	€ 66,83	€ 5.892,22	€ -

Fonte: Relazione dell'Organo di Revisione al Rendiconto 2023

Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

Nel Rendiconto 2021 la verifica degli equilibri evidenziava la situazione di cui alla tabella che segue.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	5.136.927,19
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	61.979.914,66
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	53.607.211,72
<i>- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		-
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	5.002.210,75
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	9.199.110,57
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)	-	691.691,19
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	1.723.730,70
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	972.604,79
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	200.118,06
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		1.804.526,24
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	3.123.258,68
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	945.464,65
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	- 2.264.197,09
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	5.657.553,41
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE	-	7.921.750,50
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	258.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	9.805.285,63
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	8.754.478,38
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	972.604,79
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	200.118,06
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	6.649.809,92
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	11.098.851,05
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-

E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		296.616,31
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziati nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	-
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		296.616,31
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		296.616,31
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		2.101.142,55
Risorse accantonate stanziati nel bilancio dell'esercizio N		3.123.258,68
Risorse vincolate nel bilancio		945.464,65
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO	-	1.967.580,78
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		5.657.553,41
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO	-	7.625.134,19

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		1.804.526,24
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	1.723.730,70
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-
- Risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio dell'esercizio N ⁽²⁾	(-)	3.123.258,68
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽²⁾	(-)	5.657.553,41
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽²⁾	(-)	945.464,65
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	-	9.645.481,20

Dalla suddetta tabella si evince che nel 2021:

- il risultato di competenza di parte corrente (O1) è positivo mentre l'equilibrio di bilancio di parte corrente (O2) e quello complessivo (O3) risultano negativi;
- il risultato di competenza in c/capitale (Z1), l'equilibrio di bilancio di parte capitale (Z2) e quello complessivo di parte capitale (Z3) sono positivi;
- il risultato di competenza (W1) è positivo mentre l'equilibrio di bilancio (W2) e quello complessivo (W3) risultano negativi.

Nel Piano di riequilibrio rimodulato il rispetto degli equilibri di bilancio, in via previsionale, è assicurato per tutta la sua durata (cfr. Allegato A) al PRFP approvato con deliberazione n. 35 del 15.03.2024, aggiornato dall'Ente sulla base del contributo decennale concesso dallo Stato pari ad € 29.887.126,49 e trasmesso con nota di risposta prot. n. 87060 del 26.08.2024).

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	Rendiconto	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione	Bilancio variato	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
	2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2023 a seguito accordo art.43 D.L.50/2022			
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio							
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	5.136.927,19	5.002.210,75	0,00	6.851.572,64	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	1.397.653,30	2.750.787,55	3.120.287,55	10.019.026,36	907.000,00
AAA) Ulteriore recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente con contributo statale Patto per Potenza	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	4.346.359,53	2.033.074,81
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00	(+)	61.979.914,66	62.704.504,69	67.584.802,13	75.370.921,06	82.454.841,24	59.274.259,30
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BB) Entrata Titolo 2.00 Contributo statale Patto per Potenza per l'ulteriore recupero disavanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	4.346.359,53	2.033.074,81
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	53.607.211,72	61.889.983,82	60.615.063,98	75.152.672,97	65.167.534,73	57.351.438,87
di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)		5.002.210,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui FCDE			2.556.441,86	4.581.100,54	5.237.773,76	5.086.000,95	5.063.819,95
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	9.199.110,57	9.662.470,17	10.067.253,39	10.067.253,39	10.053.303,44	11.088.662,92
di cui per estinzione anticipata di prestiti – di cui Fondo anticipazioni di liquidità (d.l.n. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-DD-E-F)		-691.691,19	-5.243.391,85	-5.848.302,79	-6.117.720,21	-2.785.023,29	-10.072.842,49
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI							
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	1.723.730,70	2.121.437,73	2.122.915,91	2.455.206,97	2.155.120,29	2.187.863,85
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	972.604,79	3.328.884,12	4.109.761,02	4.209.761,02	890.050,70	8.048.126,34
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	200.118,06	206.930,00	384.374,14	547.247,78	260.147,70	163.147,70
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O = G + H + I - L + M)		1.804.526,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio	(-)	3.123.258,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	945.464,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		-2.264.197,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	5.657.553,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		-7.921.750,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	258.000,00	0,00	2.043.152,12	2.052.309,12	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	9.805.285,63	11.098.851,05	0,00	10.045.896,07	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	8.754.478,38	51.826.750,63	56.843.056,58	80.465.870,32	47.107.046,04	16.480.741,07
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	972.604,79	3.328.884,12	4.109.761,02	4.209.761,02	890.050,70	8.048.126,34
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	200.118,06	206.930,00	384.374,14	547.247,78	260.147,70	163.147,70	163.147,70
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	6.649.809,92	59.803.647,56	55.160.821,82	88.901.562,27	46.477.143,04	8.595.762,43	1.323.574,70
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	11.098.851,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1		296.616,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		296.616,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		296.616,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z5) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		2.101.142,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	3.123.258,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	945.464,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		-1.967.580,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	5.657.553,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		-7.625.134,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O1) Risultato di competenza di parte corrente	+	1.804.526,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	1.723.730,70	0,00	0,00	332.291,06	0,00	0,00	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	3.123.258,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)(2)	(-)	5.657.553,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	945.464,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		-9.645.481,20	0,00	0,00	-332.291,06	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029	Anno 2030	Anno 2031
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio						
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	4.559.912,47	4.569.741,26	4.571.385,62	4.537.575,62	4.454.377,07
AAA) Ulteriore recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente con contributo statale Patto per Potenza	(-)	2.072.466,48	2.294.071,94	2.337.432,97	2.449.722,63	2.870.805,44
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00	(+)	59.056.006,32	58.483.071,82	58.483.071,82	58.483.071,82	58.483.071,82
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BB) Entrata Titolo 2.00 Contributo statale Patto per Potenza per l'ulteriore recupero disavanzo di amministrazione	(+)	2.072.466,48	2.294.071,94	2.337.432,97	2.449.722,63	2.870.805,44
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	51.774.109,35	51.137.672,66	51.081.428,04	51.058.795,56	50.982.667,01
di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui FCDE		5.063.819,95	5.063.819,95	5.063.819,95	5.063.819,95	5.063.819,95
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	4.913.844,53	5.001.938,31	5.091.538,24	5.183.570,20	5.279.087,30
di cui per estinzione anticipata di prestiti						
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (d.l.n. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-2.191.860,03	-2.226.280,41	-2.261.280,08	-2.296.869,56	-2.233.059,56
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI						
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	2.255.007,73	2.289.428,11	2.324.427,78	2.360.017,26	2.396.207,26
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	163.147,70	163.147,70	163.147,70	163.147,70	163.147,70
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O = G + H + I - L + M)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00–5.00–6.00	(+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	163.147,70	163.147,70	163.147,70	163.147,70	163.147,70
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	163.147,70	163.147,70	163.147,70	163.147,70	163.147,70

UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O1) Risultato di competenza di parte corrente	+					
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)(2)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Anno 2032	Anno 2033	Anno 2034	Anno 2035	Anno 2036
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio						
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	4.379.301,08	4.379.859,02	3.559.235,93	0,00	0,00
AAA) Ulteriore recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente con	(-)	3.020.789,56	6.042.385,61	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00	(+)	58.483.071,82	58.483.071,82	58.483.071,82	58.483.071,82	58.483.071,82
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BB) Entrata Titolo 2.00 Contributo statale Patto per Potenza per l'ulteriore recupero disavanzo di	(+)	3.020.789,56	6.042.385,61	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	50.996.348,13	50.932.246,40	50.887.765,19	50.830.304,11	50.769.759,51
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui FCDE</i>		5.063.819,95	5.063.819,95	0,00	5.063.819,95	
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	5.377.283,62	5.478.251,42	5.582.087,17	5.688.890,98	5.798.766,33
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>						
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (d.l.n. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-2.269.861,01	-2.307.285,02	-1.546.016,47	1.963.876,73	1.914.545,98
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI						
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	2.433.008,71	2.470.432,72	2.508.490,66	2.547.194,06	2.586.554,73
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di	(-)	163.147,70	163.147,70	163.147,70	163.147,70	163.147,70
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O = G + H + I - L + M)		0,00	0,00	799.326,49	4.347.923,09	4.337.953,01
Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	799.326,49	4.347.923,09	4.337.953,01
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	799.326,49	4.347.923,09	4.337.953,01
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	163.147,70	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	163.147,70	0,00	0,00	0,00	0,00

UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
25) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	799.326,49	4.347.923,09	4.337.953,01
Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		0,00	0,00	799.326,49	4.347.923,09	4.337.953,01
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		0,00	0,00	799.326,49	4.347.923,09	4.337.953,01
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O1) Risultato di competenza di parte corrente	+					
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)(2)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Anno 2037	Anno 2038	Anno 2039	Anno 2040	Anno 2041
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio						
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00	(+)	58.483.071,82	58.483.071,82	58.483.071,82	58.483.071,82	58.483.071,82
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	50.700.174,95	51.384.017,30	51.785.130,96	51.987.957,36	53.029.473,05
di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui FCDE						
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	5.911.821,12	5.276.396,76	4.955.841,50	4.798.124,53	4.915.800,76
di cui per estinzione anticipata di prestiti						
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (d.l.n. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		1.871.075,75	1.822.657,76	1.742.099,36	1.696.989,93	537.798,01
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI						
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	2.626.584,65	2.667.296,10	2.708.701,56	2.750.813,72	2.793.645,57
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di	(-)	163.147,70	163.147,70	163.147,70	163.147,70	163.147,70
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O = G + H + I - L + M)		4.334.512,70	4.326.806,16	4.287.653,22	4.284.655,95	3.168.295,88
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		4.334.512,70	4.326.806,16	4.287.653,22	4.284.655,95	3.168.295,88
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		4.334.512,70	4.326.806,16	4.287.653,22	4.284.655,95	3.168.295,88
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00–5.00–6.00	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
25) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		4.334.512,70	4.326.806,16	4.287.653,22	4.284.655,95	3.168.295,88
Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		4.334.512,70	4.326.806,16	4.287.653,22	4.284.655,95	3.168.295,88
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		4.334.512,70	4.326.806,16	4.287.653,22	4.284.655,95	3.168.295,88
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O1) Risultato di competenza di parte corrente	+					
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)(2)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: PRFP rimodulato approvato con Deliberazione n. 35 del 15.03.2024

Risultato di amministrazione

Come già specificato in precedenza, il principale fattore di squilibrio è rappresentato dalla notevole entità del disavanzo di amministrazione registrato nel 2021 (€ 84.917.973,87). Tuttavia, già negli anni 2019 e 2020, l'Ente aveva registrato un disavanzo di amministrazione elevato (rispettivamente di € 81.055.343,19 e di € 79.874.183,62).

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1 Gennaio2021				7.229.974,75
RISCOSSIONI	(+)	21.076.754,27	162.710.730,58	183.787.484,85
PAGAMENTI	(-)	23.231.138,22	161.839.732,48	185.070.870,70
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2021	(=)			5.946.588,90
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre2021	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2021	(=)			5.946.588,90
RESIDUI ATTIVI	(+)	47.236.438,36	22.782.820,07	70.019.258,43
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	13.611.095,55	22.375.557,34	35.986.652,89
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			5.002.210,75
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			11.098.851,05
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021(A)	(=)			23.878.132,64
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021				
Parte accantonata (3)				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021(4)				35.309.122,20
Fondo anticipazioni liquidità				64.842.016,32
Fondo perdite società partecipate				118.940,00
Fondo contenzioso				1.270.737,38
Altri accantonamenti				2.860.933,08
Totale parte accantonata (B)				104.401.748,98
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				2.746.751,21
Vincoli derivanti da trasferimenti				1.473.435,43
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				4.290,69
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				4.224.477,33
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				169.880,20
E) Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)				-84.917.973,87
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio 2022 (6)				

Fonte: PRFP approvato con Deliberazione n. 52 del 28.05.2022

Il disavanzo di amministrazione del 2021 risulta in aumento rispetto all'anno precedente.

Di seguito si riproduce l'**Allegato B)** al PRFP approvato con deliberazione n. 35 del 15.03.2024 avente ad oggetto "Previsione cronoprogramma di rientro dell'intero disavanzo di amministrazione (come da Patto per Potenza)" aggiornato dall'Ente sulla

base del contributo decennale concesso dallo Stato pari ad € 29.887.126,49 e trasmesso con nota di risposta prot. n. 87060 del 26.08.2024.

PREVISIONE CRONOPROGRAMMA DI RIENTRO DELL'INTERO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (come da Patto per Potenza)											
RIPIANO ESERCIZIO (B)											
NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	Disavanzo da ripianare (A) da Rendiconto 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029	Anno 2030	Anno 2031
Disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale	84.917.973,87	1.397.653,30	3.120.287,55	10.019.026,36	907.000,00	4.575.492,09	4.559.912,47	4.569.741,26	4.571.385,62	4.537.575,62	4.454.377,07
Ulteriore recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente con contributo statale Patto per Potenza		0,00	0,00	4.346.359,53	2.420.017,53	2.033.074,81	2.072.466,48	2.294.071,94	2.337.432,97	2.449.722,63	2.870.805,44
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui											
Overvo: quota Disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017 ex art.1 c. 848 l. 205/2017											
Disavanzo tecnico											
Quota recupero disavanzo da piano di rientro esercizi precedenti											
AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE (2)		1.397.653,30	3.120.287,55	14.365.385,89	3.327.017,53	6.608.566,90	6.632.378,95	6.863.813,20	6.908.818,59	6.987.298,25	7.325.182,51

PREVISIONE CRONOPROGRAMMA DI RIENTRO DELL'INTERO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (come da Patto per Potenza)											
RIPIANO ESERCIZIO (B)											
NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	Disavanzo da ripianare (A) da Rendiconto 2021	Anno 2032	Anno 2033	Anno 2034	Anno 2035	Anno 2036	Anno 2037	Anno 2038	Anno 2039	Anno 2040	Anno 2041
Disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale		4.379.301,08	4.379.859,02	3.559.235,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ulteriore recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente con contributo statale Patto per Potenza		3.020.789,56	6.042.385,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui											
Overvo: quota Disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017 ex art.1 c. 848 l. 205/2017											
Disavanzo tecnico											
Quota recupero disavanzo da piano di rientro esercizi precedenti											
AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE (2)		7.400.090,64	10.422.244,63	3.559.235,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Ripiano esercizio											
RIPIANO ESERCIZIO (B)											
NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029	Anno 2030	Anno 2031	
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: € 84.917.973,87 (A)											
Disavanzo residuo* (B) (3)	84.917.973,87	83.520.320,57	80.400.033,02	66.034.647,13	62.707.629,60	56.099.062,70	49.466.683,75	42.602.870,55	35.694.051,96	28.706.753,71	
Quota di ripiano per anno (C)	1.397.653,30	3.120.287,55	14.365.385,89	3.327.017,53	6.608.566,90	6.632.378,95	6.863.813,20	6.908.818,59	6.987.298,25	7.325.182,51	
Importo percentuale** D = (C/A)*100 (4)	1,65	3,67	16,92	3,92	7,78	7,81	8,08	8,14	8,23	8,63	
Quota residua di disavanzo da ripianare: E = (B-C)	83.520.320,57	80.400.033,02	66.034.647,13	62.707.629,60	56.099.062,70	49.466.683,75	42.602.870,55	35.694.051,96	28.706.753,71	21.381.571,20	

Ripiano esercizio											
RIPIANO ESERCIZIO (B)											
NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	Anno 2032	Anno 2033	Anno 2034	Anno 2035	Anno 2036	Anno 2037	Anno 2038	Anno 2039	Anno 2040	Anno 2041	
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: € 84.917.973,87 (A)											
Disavanzo residuo* (B) (3)	21.381.571,20	13.981.480,56	3.559.235,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Quota di ripiano per anno (C)	7.400.090,64	10.422.244,63	3.559.235,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Importo percentuale** D = (C/A)*100 (4)	8,71	12,27	4,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Quota residua di disavanzo da ripianare: E = (B-C)	13.981.480,56	3.559.235,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	RIPIANO DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DOPO RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2022	RIPIANO DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DOPO RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2023								
	Rendiconto Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029	Anno 2030	Anno 2031
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: € 84.917.973,87 (A)										
Disavanzo residuo* (B) (3)	84.917.973,87	82.807.656,89	79.023.484,60	64.658.098,71	61.331.081,18	54.722.514,28	48.090.135,33	41.226.322,13	34.317.503,54	27.330.205,29
Quota di ripiano per anno (C)	2.110.316,98	3.784.172,29	14.365.385,89	3.327.017,53	6.608.566,90	6.632.378,95	6.863.813,20	6.908.818,59	6.987.298,25	7.325.182,51
Importo percentuale** D = (C/A)*100 (4)	2,49	4,46	16,92	3,92	7,78	7,81	8,08	8,14	8,23	8,63
Quota residua di disavanzo da ripianare E = (B-C)	82.807.656,89	79.023.484,60	64.658.098,71	61.331.081,18	54.722.514,28	48.090.135,33	41.226.322,13	34.317.503,54	27.330.205,29	20.005.022,78

NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	Anno 2032	Anno 2033	Anno 2034	Anno 2035	Anno 2036	Anno 2037	Anno 2038	Anno 2039	Anno 2040	Anno 2041
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: € 84.917.973,87 (A)										
Disavanzo residuo* (B) (3)	20.005.022,78	12.604.932,14	2.182.687,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota di ripiano per anno (C)	7.400.090,64	10.422.244,63	2.182.687,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Importo percentuale** D = (C/A)*100 (4)	8,71	12,27	2,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota residua di disavanzo da ripianare E = (B-C)	12.604.932,14	2.182.687,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Dall'analisi delle suddette tabelle si registra negli anni 2022 e 2023 l'avvenuto ripiano del disavanzo in misura superiore rispetto a quanto preventivato nel Piano desumendosi, altresì, l'anticipo della tempistica del suo recupero integrale di 7 anni (2034 anziché 2041).

Risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza attiene a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Il risultato della gestione di competenza registra saldi positivi in tutte le annualità dal 2019 al 2021.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
		Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Accertamenti di competenza	+	168.774.495,78	152.027.603,72	185.493.550,65
Impegni di competenza	-	161.909.520,14	136.040.949,63	184.215.289,82
Saldo		6.864.975,64	15.986.654,09	1.278.260,83
Quota di FPV applicata al bilancio	+	13.174.457,02	10.788.617,33	14.942.212,82
Impegni confluiti nel FPV	-	10.788.617,33	14.942.212,82	16.101.061,80
Saldo gestione di competenza		9.250.815,33	11.833.058,60	119.411,85

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA				
		Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Riscossioni	(+)	140.781.775,03	125.404.839,81	162.710.730,58
Pagamenti	(-)	137.022.403,20	111.797.279,17	161.839.732,48
	[A]	3.759.371,83	13.607.560,64	870.998,10
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata Applicato al Bilancio	(+)	13.174.457,02	10.788.617,33	14.942.212,82
Fondo Pluriennale Vincolato Spesa	(-)	10.788.617,33	14.942.212,82	16.101.061,80
	[B]	2.385.839,69	-4.153.595,49	-1.158.848,98
Residui attivi	(+)	27.992.720,75	26.622.763,91	22.782.820,07
Residui passivi	(-)	24.887.116,94	24.243.670,46	22.375.557,34
	[C]	3.105.603,81	2.379.093,45	407.262,73
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		9.250.815,33	11.833.058,60	119.411,85

Fonte: PRFP rimodulato approvato con Deliberazione n. 35 del 15.03.2024

Analisi della capacità di riscossione

Nel 2019 la capacità di riscossione delle entrate del Titolo I è del 80,36%, quella del Titolo II è del 91,14% e quella del Titolo III del 48,61%, con una capacità complessiva di riscossione delle entrate correnti del 71,79%.

Nel 2020 la capacità di riscossione delle entrate del Titolo I è del 79,91%, quella del Titolo II del 91,73% e quella del Titolo III del 36,21%, con una capacità complessiva di riscossione delle entrate correnti del 72,14%.

Nel 2021 la capacità di riscossione delle entrate del Titolo I è del 79,72%, quella del Titolo II del 85,59% e quella del Titolo III del 40,66%, con una capacità complessiva di riscossione delle entrate correnti del 72,99%.

	Rendiconto esercizio 2019			Rendiconto esercizio 2020			Rendiconto esercizio 2021		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	% Capacità di riscossione (R/A) *100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	% Capacità di riscossione (R/A) *100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	% Capacità di riscossione (R/A) *100
Titolo1 – Entrate di natura tributaria	31.776.734,38	25.536.204,81	80,36	31.027.862,84	24.763.054,36	79,81	31.267.925,07	24.926.200,69	79,72
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	10.760.425,00	9.806.845,33	91,14	17.507.898,35	16.060.122,55	91,73	17.818.764,17	15.072.990,19	84,59
Titolo 3 – Entrate extratributarie	20.723.658,92	10.074.210,05	48,61	16.164.352,18	5.852.894,05	36,21	12.893.225,42	5.242.706,06	40,66
Totale Entrate Correnti	63.260.818,30	45.417.260,19	71,79	64.700.113,37	46.676.070,96	72,14	61.979.914,66	45.241.896,94	72,99

Fonte: PRFP rimodulato approvato con Deliberazione n. 35 del 15.03.2024

Nel 2022 la capacità di riscossione delle entrate del Titolo I è del 82,81%, quella del Titolo III del 52,63%, con una capacità complessiva di riscossione delle entrate correnti del 77,87%.

I dati sopra riportati sono stati estratti dalla BDAP e corrispondono a quelli esposti dal comune nel piano di riequilibrio.

Nel 2023 la capacità di riscossione delle entrate del Titolo I è dell'89,62%, quella del Titolo III del 56,09%, con una capacità complessiva di riscossione delle entrate correnti del 80,18%.

Si rileva pertanto un progressivo miglioramento della capacità di riscossione nonché un *trend* di incidenza delle entrate proprie su quelle correnti superiore al 70% a partire dal 2025 e stabilizzato all'81,84% dall'anno 2034 sino alla chiusura del Piano (cfr. **Allegato E**) aggiornato, di cui alla nota di risposta prot. n. 87060 del 26.08.2024).

Negli anni dal 2019 al 2021 i risultati dell'attività di recupero dell'evasione tributaria evidenziano una situazione del tutto insoddisfacente in quanto la capacità di riscossione in c/competenza negli esercizi 2019, 2020 e 2021 risulta essere rispettivamente del 34,67%, del 37,18 e del 31,09%. La previsione di

incamerare entrate per oltre € 1.300.000,00 non si è realizzata, sebbene vi sia stato il relativo accertamento.

Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria

	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Previsione	1.385.000,00	1.376.000,00	1.331.000,00
Accertamento (A)	1.385.000,00	1.376.000,00	1.331.000,00
Riscossione c/competenza (B)	480.118,55	511.575,48	413.821,17
Riscossione c/residui	2.355.729,69	843.380,38	1.234.219,97
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A)%	34,67	37,18	31,09

Fonte: PRFP rimodulato approvato con Deliberazione n. 35 del 15.03.2024

Negli anni successivi la situazione migliora in quanto nel 2022, a fronte di una previsione complessiva di euro 2.293.884,45, vi è stata una riscossione di euro 1.525.243,32, pari al 66,49%.

ESERCIZIO FINANZIARIO 2022							
IMPUTAZIONE	DESCRIZIONE	ESERCIZIO	PREVISIONE DEFINITIVA	TOTALE ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	RESIDUI DA RIPORTARE	% DI RISCOSSIONE
1.101.06.007.001017.000.00 1.01.01.06.002	LOTTA EVASIONE IMU	2022	830.000,00	830.000,00	475.280,94	354.719,06	57,26
1.101.06.007.001017.000.00 1.01.01.06.002	LOTTA EVASIONE IMU	2021	431.467,27	431.467,27	431.270,53	196,74	99,95
1.101.76.007.001018.000.00 1.01.01.76.002	LOTTA EVASIONE TASI	2022	55.000,00	55.000,00	55.000,00	0,00	100,00
1.101.76.007.001018.000.00 1.01.01.76.002	LOTTA EVASIONE TASI	2020	11.705,62	11.705,62	11.705,62	0,00	100,00
1.101.76.007.001018.000.00 1.01.01.76.002	LOTTA EVASIONE TASI	2021	35.711,56	35.711,56	35.711,56	0,00	100,00
1.101.51.007.001212.000.00 1.01.01.51.002	LOTTA EVASIONE FISCALE - TARSU - TARI	2022	400.000,00	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00
1.101.51.007.001212.000.00 1.01.01.51.002	LOTTA EVASIONE FISCALE - TARSU - TARI	2021	400.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00	100,00
1.101.53.007.001306.000.00 1.01.01.53.002	LOTTA EVASIONE FISCALE - ALTRI TRIBUTI	2022	80.000,00	80.000,00	66.274,67	13.725,33	82,84
1.101.53.007.001306.000.00 1.01.01.53.002	LOTTA EVASIONE FISCALE - ALTRI TRIBUTI	2021	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	100,00
TOTALE			2.293.884,45	2.293.884,45	1.525.243,32	768.641,13	66,49

Fonte: Rendiconto 2022. Deliberazione C.C. n. 62 del 31.05.2023

Nel 2023 sono stati riscossi euro 2.173.877,42 pari al 100% delle entrate previste.

ESERCIZIO FINANZIARIO 2023							
IMPUTAZIONE	DESCRIZIONE	ESERCIZIO	PREVISIONE DEFINITIVA	TOTALE ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	RESIDUI DA RIPORTARE	% DI RISCOSSIONE
1.101.06.007.001017.000.00 1.01.01.06.002	LOTTA EVASIONE IMU	2023	830.000,00	830.000,00	830.000,00	0,00	100
1.101.06.007.001017.000.00 1.01.01.06.002	LOTTA EVASIONE IMU	2021	196,74	196,74	196,74	0,00	100
1.101.06.007.001017.000.00 1.01.01.06.002	LOTTA EVASIONE IMU	2022	354.719,06	354.719,06	354.719,26	0,80	100
1.101.06.007.001017.001.00 1.01.01.06.002	LOTTA EVASIONE IMU - INCREMENTO	2023	90.000,00	90.000,00	90.000,00	0,00	100
1.101.76.007.001018.000.00 1.01.01.76.002	LOTTA EVASIONE TASI	2023	55.000,00	55.000,00	55.000,00	0,00	100
1.101.51.007.001212.000.00 1.01.01.51.002	LOTTA EVASIONE FISCALE - TARSU - TARI	2023	380.000,00	380.237,09	380.237,09	0,00	100
1.101.51.007.001212.000.00 1.01.01.51.002	LOTTA EVASIONE FISCALE - TARSU - TARI	2022	400.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00	100
1.101.53.007.001306.000.00 1.01.01.53.002	LOTTA EVASIONE FISCALE - ALTRI TRIBUTI	2023	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	100
1.101.53.007.001306.000.00 1.01.01.53.002	LOTTA EVASIONE FISCALE - ALTRI TRIBUTI	2022	13.725,33	13.725,33	13.725,33	0,00	100
TOTALE			2.173.641,13	2.173.878,22	2.173.877,42	0,80	100

Fonte: Schema di Rendiconto 2023. Deliberazione G.C. n. 62 del 26.04.2024

Dall'analisi dei dati si evince che la percentuale di riscossione delle entrate derivanti dall'attività di recupero dell'evasione tributaria, nel 2023, ha registrato un netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, passando dal 66,49% al 100% con assenza totale di residui attivi da riportare all'esercizio 2024.

Si precisa altresì che una delle misure previste dal "Patto per Potenza" è costituita dalla lotta all'evasione del tributo IMU per un importo di € 90.000,00 annui dal 2023 al 2041 con la previsione del seguente indicatore: *"Incremento delle riscossioni in conto competenza e degli accertamenti di euro 90.000 rispetto alla media del triennio 2019-2021"*.

Nell'**Allegato D)** al PRFP rimodulato si precisa che il dato medio relativo alla riscossione dell'IMU nel triennio 2019-2021 è pari al 42,72% e che *"La percentuale di riscossione registrata è stata, nel 2023, pari al 100% degli importi accertati in incremento rispetto al dato del triennio 2019-2021, mentre nel 2024 detta percentuale ha superato il 100% rispetto alle previsioni di bilancio"*.

Analisi dei residui

L'Ente presenta una scarsa capacità di realizzo dei residui attivi. La capacità di riscossione dei residui afferenti alle entrate proprie è pari al 41,50% nel 2019, al 28,62% nel 2020 e al 29,87% nel 2021, mentre la capacità di smaltimento dei residui passivi del Titolo I nel triennio considerato è, rispettivamente, del 57,02% nel 2019 e del 58,73% nel 2020 e nel 2021.

	Rendiconto esercizio 2019			Rendiconto esercizio 2020			Rendiconto esercizio 2021		
	Residui passivi (1)(a)	Residui attivi (1)(b)	Credito residuo/risorsa/risorsa residua (1)(c)	Residui passivi (1)(a)	Residui attivi (1)(b)	Credito residuo/risorsa/risorsa residua (1)(c)	Residui passivi (1)(a)	Residui attivi (1)(b)	Credito residuo/risorsa/risorsa residua (1)(c)
Titolo 1 - Tributi propri	23.780.348,36	8.646.110,59	36,36	21.374.767,34	7.010.301,61	32,30	20.629.274,18	7.894.028,97	38,27
Titolo 2 - Trasferimenti correnti*	3.789.139,83	970.825,34	25,62	3.641.718,43	690.456,69	18,96	3.874.124,44	2.758.667,26	71,21
Titolo 3 - Entrate extra tributarie	21.721.842,79	9.498.387,24	43,73	22.864.718,63	2.444.555,02	10,69	26.570.554,73	1.620.998,08	6,10
Totale entrate correnti	49.291.331,00	19.115.323,17	38,78	47.881.204,40	10.145.313,35	21,19	51.073.953,35	11.273.704,31	22,06
di cui Entrate Proprie (Titoli I e III)	45.502.191,15	18.144.697,83	39,88	44.239.485,97	9.454.856,66	21,37	47.199.828,91	9.515.037,05	20,16
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	13.801.310,62	3.116.440,69	22,58	12.146.032,91	2.470.007,88	20,39	13.331.880,54	4.056.037,96	30,42
Titolo 6 - Accensione prestiti	1.170.262,69	189.256,28	16,18	980.906,41	3.287,09	0,34	5.143.044,29	4.267.912,97	82,97
Titolo 9 - Entrate per servizi c/terzi	7.930.912,75	7.536.536,16	95,03	7.382.103,63	6.947.977,50	94,12	1.008.047,56	478.999,03	47,62
Totale entrate	73.193.817,06	29.957.862,68	41,00	68.390.247,39	19.572.586,23	28,63	70.556.926,74	21.076.754,27	29,87
Titolo 1 - Spese correnti	19.064.066,53	10.256.248,41	53,80	17.701.605,95	10.151.610,91	57,37	20.060.925,43	10.828.678,30	53,98
Titolo 2 - Spese in conto capitale	13.763.455,52	5.456.352,96	39,64	13.533.463,53	5.396.544,07	39,87	12.596.250,88	6.583.546,67	52,37
Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	0,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.165.424,97	4.165.424,97	100,00
Titolo 7 - Spese per servizi per c/terzi	10.065.339,38	3.745.019,04	36,88	9.400.094,31	8.317.002,45	88,48	2.730.816,26	1.653.487,98	60,55
Totale Spese	43.892.861,85	24.457.630,41	57,01	40.637.163,79	23.868.157,43	58,73	39.553.417,54	23.331.138,92	58,73

*Evidenziare eventuali criticità scaturite da ritardi nei trasferimenti della Regione di appartenenza.

Nel 2022, dai dati estratti dalla BDAP, risultano residui attivi totali di euro 76.871.511,09 (di cui euro 21.375.739,77 di competenza) e residui passivi complessivi di euro 49.904.692,13 (di cui euro 31.864.669,13 di competenza).

Risultano residui attivi e passivi risalenti al 2016 e precedenti, afferenti, i primi, ai Titoli I, III e IV, e i secondi ai Titoli I e II.

Debiti fuori bilancio e passività potenziali

Nel triennio 2020-2022 la situazione dei debiti fuori bilancio è rappresentata nelle seguenti tabelle.

Debiti Fuori Bilancio Riconosciuti e pagati al 31.12.2022

ART. 194 T.U.E.L.	Esercizio			Totali debiti
	2020	2021	2022	
- lettera a) - sentenze esecutive	€ 0,00	€ 227.401,56	€ 655.688,01	€ 883.089,57
- lettera b) - copertura disavanzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- lettera c) - ricapitalizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- lettera d) - procedure espropriative/ occupazioni d'urgenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- lettera e) - acquisizioni beni e servizi senza impegno di spesa	€ 588.754,81	€ 700.450,80	€ 0,00	€ 1.289.205,61
Totale	€ 588.754,81	€ 927.852,36	€ 655.688,01	€ 2.172.295,18

Fonte: PRFP rimodulato approvato con Deliberazione n. 35 del 15.03.2024

Debiti Fuori Bilancio da riconoscere con copertura al 31.12.2023

RIEPILOGO DEBITI FUORI BILANCIO DA RICONOSCERE CON COPERTURA AL 31/12/2023		
ART. 194 T.U.E.L.	Esercizio	Totali debiti da riconoscere
	2023	
- lettera a) - sentenze esecutive	€ 1.075.680,28	€ 1.075.680,28
- lettera b) - copertura disavanzi	€ 0,00	€ 0,00
- lettera c) - ricapitalizzazioni	€ 0,00	€ 0,00
- lettera d) - procedure espropriative/ occupazioni d'urgenza	€ 0,00	€ 0,00
- lettera e) - acquisizioni beni e servizi senza impegno di spesa	€ 216.771,42	€ 216.771,42
Totale	€ 1.292.451,70	€ 1.292.451,70

Fonte: PRFP rimodulato approvato con Deliberazione n. 35 del 15.03.2024

Non sono previsti debiti fuori bilancio da finanziare nel Piano di riequilibrio rimodulato. Tuttavia, viene indicato l'ammontare di € 1.292.451,70 per debiti fuori bilancio da riconoscere per i quali è prevista la copertura attraverso lo stanziamento nei bilanci di previsione di un accantonamento in apposito fondo.

La relazione avente ad oggetto lo stato del contenzioso del Comune fa emergere n. 404 giudizi pendenti per i quali, sulla base del giudizio prognostico di soccombenza, è stato previsto un accantonamento complessivo di € 3.400.000,00 (€ 1.500.000,00 per l'anno 2022, € 1.700.000,00 per l'anno 2023 e € 1.700.000,00 per l'anno 2024).

Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi

L'Ente registra un sostanziale equilibrio della gestione dei servizi per conto terzi nel triennio 2019/2021.

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI			IMPEGNI		
	(Titolo IX- conto competenza)			(Titolo VII - conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	1.318.769,84	1.252.851,79	1.196.010,14	1.318.769,84	1.252.851,79	1.196.010,14
Ritenute erariali	2.673.905,19	2.651.060,95	2.385.772,86	2.673.905,19	2.651.060,95	2.385.772,86
Altre ritenute al personale c/terzi	569.823,33	532.478,41	498.718,39	569.823,33	532.478,41	498.718,39
Depositi cauzionali	4.241,00	4.285,00	6.202,80	4.241,00	4.285,00	6.202,80
Fondi per il Servizio economato	50.000,00	28.000,00	30.000,00	50.000,00	28.000,00	30.000,00
Depositi per spese contrattuali	11.375,90	2.935,00	12.720,00	11.375,90	2.935,00	12.720,00
Altre per servizi conto terzi*	33.176.219,61	28.731.706,75	109.927.251,21	33.176.219,61	28.731.706,75	109.927.251,21
TOTALE DEL TITOLO	37.804.334,87	33.203.317,90	114.056.675,40	37.804.334,87	33.203.317,90	114.056.675,40

Fonte: PRFP rimodulato approvato con Deliberazione n. 35 del 15.03.2024

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI			PAGAMENTI		
	(Titolo IX- conto competenza)			(Titolo VII - conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	1.318.769,84	1.252.851,79	1.196.010,14	1.133.994,40	1.073.466,37	1.018.197,67
Ritenute erariali	2.673.905,19	2.651.060,95	2.385.772,86	2.319.438,81	2.328.908,34	2.078.584,73
Altre ritenute al personale c/terzi	569.823,33	532.478,41	498.718,39	556.128,28	524.828,42	490.071,84
Depositi cauzionali	4.241,00	4.285,00	6.202,80	500,00	500,00	500,00
Fondi per il Servizio economato	22.983,84	21.389,23	16.286,85	50.000,00	28.000,00	30.000,00
Depositi per spese contrattuali	11.375,90	2.935,00	12.720,00	11.375,90	2.935,00	12.475,00
Altre per servizi conto terzi*	26.209.557,87	28.146.459,17	107.730.451,33	25.647.192,44	27.579.018,83	106.654.133,30
TOTALE DEL TITOLO	30.810.656,97	32.611.459,55	111.846.162,37	29.718.629,83	31.537.656,96	110.283.962,54

Fonte: PRFP rimodulato approvato con Deliberazione n. 35 del 15.03.2024

Nel 2022 i pagamenti risultano maggiori delle riscossioni.

Indebitamento

Dall'esame dei prospetti riepilogativi dell'andamento del debito e dell'incidenza dei relativi interessi passivi sulle entrate correnti emerge che il Comune di Potenza ha rispettato, nelle annualità 2017/2023, i limiti dell'indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL, come attestato specificamente dall'Organo di revisione economico-finanziario.

Tributi locali

L'Ente ha fornito i dati, non coincidenti con quelli reperiti nella BDAP fino all'esercizio 2022. Si precisa che la gestione del servizio integrato dei rifiuti e del servizio idrico è affidata a società partecipate dal Comune di Potenza.

Le entrate da sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada non sono state riscosse in maniera adeguata.

Gli accertamenti e le riscossioni delle entrate da permessi di costruire sono invece in linea.

L'IMU viene incassata regolarmente mentre l'addizionale comunale all'IRPEF viene incassata soprattutto in conto residui.

Dal Rendiconto di gestione 2023 risulta un andamento delle riscossioni analogo all'anno precedente in riferimento all'IMU e all'addizionale IRPEF (quest'ultima accertata per euro 6.867.000,00 ed incassata per euro 3.751.594,08); le sanzioni al codice della strada sono state accertate per euro 11.647.969,14 ed incassate per euro 6.111.507,25; il canone unico patrimoniale è stato riscosso in linea con le previsioni, come anche le entrate da permessi di costruire (incassate per euro 2.681.854,61). La riscossione dei fitti risulta invece inferiore all'accertamento.

Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

Dal 2019 al 2021 si rileva che soltanto i costi del servizio di "asilo nido" sono stati coperti nel rispetto della normativa. Tra l'altro il costo di gestione di tale servizio non è più da includersi nel calcolo della copertura minima dei servizi a domanda individuale. Il servizio di "mensa scolastica" non viene considerato in quanto è stato esternalizzato in concessione.

Il costo di gestione per gli "impianti sportivi" e per i "siti culturali" sono stati coperti, rispettivamente, nella misura media del 15% e dell'1% nel 2020 e nel 2021.

Spese per il personale

L'andamento della dotazione organica nel triennio 2019/2021 risulta in diminuzione: da 405 si è passati a 366 unità, con conseguente diminuzione della spesa che, da euro 12.715.416,53 è passata ad euro 11.342.121,30.

A fronte delle cessazioni verificatesi l'ente solo in parte ha provveduto al *turn over*. Nel corso del 2021, in esecuzione del piano triennale dei fabbisogni del personale, sono stati sottoscritti tre contratti ex art. 110, comma 1, e un contratto ex art. 110, comma 2, TUOEL con la conseguente spesa complessiva di euro 158.343,75.

Non avendo richiesto l'accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del Tuel, l'ente non è obbligato a rideterminare la dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio. Le eventuali assunzioni devono essere comunque autorizzate dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, essendo l'ente con procedura di riequilibrio soggetto al controllo centrale del Ministero dell'Interno.

La COSFEL, nella seduta del 22 giugno 2023, con la decisione n. 76 ha approvato la deliberazione della giunta comunale n. 105 del 28 aprile 2023 con cui vi è stata la rideterminazione della dotazione organica (prevista in 355,5 posti a tempo pieno), l'approvazione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025 e il piano assunzionale 2023, autorizzando alcune assunzioni a tempo indeterminato per euro 496.000,00 e 7 assunzioni a tempo determinato per euro 213.570,99. L'Organo di revisione economico-finanziario ha espresso su tale deliberazione il parere favorevole, attestando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

L'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente è stata del 32,98 % nel 2019, del 33,36 % nel 2020 e del 27,84 % nel 2021.

Nel 2022 la spesa di personale è stata di euro 15.424.777,92.

Nel 2023 risulta che la spesa è stata di euro 14.871.856,53, con una percentuale di incidenza sulle entrate correnti pari al 19,96%, inferiore alla soglia del 27,60%

prevista per il Comune di Potenza – appartenente alla classe g) - dal DPCM del 17 marzo 2020.

La spesa media nel triennio 2011-2013 è stata di euro 19.570.336,24.

Organismi partecipati

La ricognizione e l'eventuale razionalizzazione di tutte le partecipazioni societarie possedute è stata attuata annualmente con deliberazioni del Consiglio comunale. L'ultima risulta essere la n. 155 del 30/12/2023. Nel Piano si precisa che il Comune di Potenza fornisce indirizzi generali sulla gestione limitatamente alla sola società in house ACTA S.p.A., partecipata al 100%, e che si occupa della gestione dei rifiuti solidi urbani e dell'accertamento e riscossione della tariffa corrispettiva, nonché della gestione dei parcheggi a pagamento ed eventuale accertamento delle violazioni, ed anche dei servizi pulizia e manutenzione degli immobili comunali, sorveglianza degli impianti sportivi e dei bagni pubblici.

Le altre società ed enti partecipati sono:

- SAL (società alberghiera lucana) S.r.l. in liquidazione;
- Acquedotto Lucano S.p.A., partecipata da 119 comuni lucani e dalla Regione Basilicata e che si occupa della gestione servizio idrico integrato; la partecipazione del Comune di Potenza è del 6,47%;
- Fondazione Lucana Film Commission, Interesse Uomo Fondazione Antiusura Onlus e Consorzio ASMEZ, con quote di partecipazione al capitale sociale, rispettivamente, del 10%, 7,74% e 0,37%.

Nella Relazione della COSFEL si legge che *“Le posizioni debitorie/creditorie del comune verso le proprie partecipate, sulla base delle asseverazioni degli organi di revisione societari e dell'ente richieste con il supplemento istruttorio, risultano descritte nella nota informativa trasmessa.*

Il comune dichiara che non ha effettuato concessione di finanziamento a società partecipate in luogo del conferimento in conto capitale, non ha concesso fidejussioni o lettere di patronage, non ha assunto l'obbligo di mantenere solvibile la società partecipata e ha

sempre approvato annualmente il bilancio consolidato (l'ultima deliberazione consiliare risulta essere la n. 126 del 09.10.2023)".

Spesa degli organismi politici istituzionali

È stato trasmesso il prospetto raffigurante l'andamento, nel periodo 2020-2022, delle spese di competenza per il funzionamento degli organi politici istituzionali, al fine della verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa sulla riduzione dei costi della politica. Dal medesimo risulta un incremento di tali spese che, nel 2022, vengono previste in € 1.309.564,61 per effetto della rideterminazione prevista dalla legge di bilancio per il 2022.

	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021	Variazione %	Bilancio in corso d'esercizio 2022 (*)	Variazione %
Spese per il funzionamento del Consiglio	5.902,76	22.112,43	274,61%	52.100,00	782,64%
Spese per le indennità dei Consiglieri	385.547,02	385.955,08	0,11%	500.000,00	29,69%
Gettoni di presenza dei Consiglieri	0,00	0,00		0,00	
Spese per il funzionamento della Giunta	0,00	0,00		0,00	
Spese per le indennità degli Assessori	405.617,76	405.617,76	0,00%	757.464,51	86,74%
Gettoni di presenza degli Assessori	0,00	0,00		0,00	
Totale	797.067,54	813.685,27	2,08%	1.309.564,51	64,30%

Fonte: PRFP rimodulato approvato con Deliberazione n. 35 del 15.03.2024

2.3. Misure di riequilibrio economico finanziario

Preliminarmente si ritiene doveroso ricordare che la corretta esposizione delle misure di riequilibrio economico-finanziario è, senza ombra di dubbio, fondamentale per dimostrare l'efficacia del piano adottato, ossia la sua attitudine a raggiungere lo scopo prefissato, vale a dire il superamento dello squilibrio e l'eliminazione delle relative cause, nonché la sostenibilità nel tempo dello stesso. Nel piano di riequilibrio rimodulato, le azioni volte a condurre il Comune di Potenza al risanamento economico-finanziario strutturale e a ripianare nell'arco temporale di venti anni la massa passiva censita, pari ad € 84.917.973,87 e

derivante dal disavanzo di amministrazione accertato al 31.12.2021, sono costituite da:

- (a) **riduzione della rata per mutui e prestiti contratti nel passato**, che nel 2022 ammonta già ad € 12.840.322,44, mediante la rinegoziazione autorizzata con Deliberazione di Giunta comunale n. 48 del 26/02/2022 (risparmio di spesa a carico del Bilancio 2022 pari ad euro 261.338,25 e a carico dei bilanci successivi di complessivi euro 549.158,51 per ciascuna annualità a partire dall'esercizio 2023, secondo i piani di ammortamento cosiddetti alla "francese" a rate costanti ed a tasso fisso);
- (b) **estinzione del prestito obbligazionario BOC** per euro 5.832.264,29, importo relativo all'ultima rata annua in scadenza al 2025;
- (c) **minore spesa del personale** per effetto dei collocamenti a riposo nel triennio 2025-2027, pari a circa € 2,6 milioni;
- (d) destinazione per € 13.760.467,21 di quota parte del **contributo straordinario** una tantum **concesso dalla Regione Basilicata** con legge regionale n. 9 "Legge di Stabilità regionale 2022" - pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 22 (Speciale) del 31 maggio 2022 - per concorrere al ripiano del disavanzo di amministrazione come determinato al 31/12/2021.

In seguito alla sottoscrizione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Accordo, denominato "Patto per Potenza", ai sensi dell'art. 43 della legge 15 luglio 2022, n. 91 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, concorrono al ripiano del disavanzo le seguenti ulteriori misure:

1. **Incremento entrate tributarie da Addizionale comunale IRPEF**, ai sensi della lettera A) dell'Accordo: con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 13/04/2023 è stata approvata la maggiorazione dell'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche nella misura dello 0,2% per i redditi superiori a € 50.000,00, in deroga rispetto all' aliquota massima

ordinaria prevista dalla normativa vigente. Il maggior gettito stimato di € 167.000,00 annui³.

2. **Valorizzazione delle entrate attraverso la ricognizione del patrimonio** mediante la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, ai sensi della lettera B) dell'Accordo con un incremento di entrate per € 500.000,00 nel 2025 e di € 100.000,00 annui dal 2026 al 2030, a cura dell'U.D. "Urbanistica e Gestione del Territorio" del Comune di Potenza⁴.
3. **Aumento delle entrate** di cui alla lettera C) dell'Accordo relativa alla **lotta all'evasione tributaria** per un importo di € 90.000,00 annui.
4. Ulteriori misure di riduzione del disavanzo, di contenimento e riqualificazione della spesa di cui alla lettera I) dell'Accordo relativo a economie derivanti dall'**adesione alla convenzione Consip per la gestione del servizio di Pubblica Illuminazione**, per un importo complessivo di 1.350.000,00 per gli anni dal 2023 al 2032⁵.
5. Assunzioni per il **potenziamento delle attività di riscossione e utilizzo Fondi PNRR** di cui alla lettera F 1) dell'Accordo.
6. **Incremento della qualità, della quantità e della diffusione su tutto il territorio comunale dei servizi erogati alla cittadinanza** di cui alla lettera F5) dell'Accordo.

Come già esposto in precedenza, il Comune di Potenza potrà beneficiare, in virtù dell'avvenuta sottoscrizione del citato accordo, del contributo previsto dall'art. 1, comma 470 della legge n. 213 del 30 dicembre 2023 (legge di bilancio per il 2024).

³ Nel corso dell'adunanza pubblica, i rappresentanti del Comune di Potenza hanno specificato che nell'esercizio 2024 è stata registrata una "somma più che doppia" a titolo di addizionale comunale IRPEF rispetto alla stima iniziale.

⁴ Il Comune di Potenza, nel corso dell'adunanza pubblica dell'8 ottobre 2024, ha confermato di aver avviato l'attività di ricognizione del patrimonio immobiliare precisando che l'U.D. "Urbanistica e Gestione del Territorio" ha previsto a tal fine "...l'approvazione di un regolamento da presentare al Consiglio Comunale. Allo stesso tempo è stata stabilita una comunicazione formale tra i responsabili delle direzioni coinvolte e l'assessore competente per assicurare il progresso dell'iter".

⁵ L'Ente, in sede di adunanza pubblica, ha confermato di aver aderito alla Convenzione Consip per la gestione del servizio di pubblica illuminazione e stipulato un contratto con la società City Green Light S.r.l., della durata di nove anni a partire dal 2023.

Il contributo decennale concesso al Comune di Potenza con Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 6 giugno 2024 recante *“Riparto del fondo, con dotazione annua di 50 milioni di euro per gli anni dal 2024 al 2033, destinato ai Comuni che hanno sottoscritto gli accordi per favorire il riequilibrio finanziario e strutturale”* è pari ad € 29.887.126,49.

Ripiano del disavanzo di amministrazione

Il ripiano della massa passiva di € 84.917.973,87 prevede, nei 20 anni di durata del piano di riequilibrio e in considerazione delle misure programmate, anche in esecuzione del *“Patto per Potenza”*, quote di importo variabile (cfr., sul punto, pagg. 42-43 della presente deliberazione).

Debiti di funzionamento

Con riferimento all'esercizio 2021 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è stato pari a 52,78 giorni, registrando un miglioramento rispetto al dato del 2020, che risultava essere pari a giorni 71,19 e rispetto all'indicatore del 2019, pari a giorni 114,11.

In seguito al contributo straordinario della Regione Basilicata per il triennio 2022-2024, concesso con L.R. n. 9/2022, l'Ente ha potuto disporre di una maggiore disponibilità di cassa (a tasso zero) utilizzata per ridurre ulteriormente l'indicatore di tempestività dei pagamenti: nel 2022 i tempi medi di pagamento si sono attestati in 37,89 giorni; nel 2023 l'indicatore di ritardo dei pagamenti ha registrato il valore di - 4, con un tempo medio di pagamento di 20,69 giorni e il FGDC è stato stanziato nel bilancio 2023 per euro 795.000,00.

Tributi locali e servizi a domanda individuale

L'Ente non ha richiesto l'accesso al Fondo di rotazione ex art. 243 ter del D.lgs. n. 267/2000 e non è tenuto pertanto a deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima consentita. Nello specifico, si è avvalso della facoltà di incrementare, in

deroga alla normativa di riferimento, le aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF, come consentito dall'art. 1, comma 572, della legge n. 234/2021.

È stata istituita con la deliberazione consiliare n. 94 del 29.12.2021 l'imposta di soggiorno, applicabile dal luglio 2022, con una previsione di entrata di 30.000,00 euro in tale annualità e di 60.000,00 euro negli anni successivi.

Per la riscossione coattiva, il Comune si avvale della Agenzia delle Entrate-Riscossione S.p.A. L'Ente sta valutando le opportunità di ricorrere al libero mercato per l'affidamento in concessione del servizio di riscossione coattiva a soggetto iscritto all'Albo tenuto dal Ministero delle Finanze, al fine di accelerare la tempistica di riscossione.

È prevista anche la riorganizzazione dell'Ufficio Entrate tributarie, principalmente attraverso un esterno cui l'Ente ricorre al fine di acquisire le necessarie strumentazioni e competenze informatiche non disponibili all'interno dello stesso. Quanto ai servizi a domanda individuale erogati (utilizzo impianti sportivi e ingresso a siti culturali), è stato previsto l'incremento delle tariffe in modo da assicurare la copertura minima del 36% per tutta la durata del piano, giusto il riferimento normativo recato dalla lett. a) dell'art. 243, comma 2, del TUEL, espressamente richiamata dalla lettera b), comma 8 dell'art. 243-bis.

Nel 2022 non è stato rispettato il dettato normativo, ma all'Ente non è applicabile la relativa sanzione, giusta la deroga disposta dall'art. 1, comma 781 della legge n. 197/2022.

Incremento delle entrate proprie rispetto a quelle correnti

L'Ente ha prodotto il prospetto dimostrativo dell'incremento percentuale delle entrate proprie rispetto a quelle correnti nel periodo del piano di riequilibrio (**cfr. Allegato E**). Da tale prospetto risulta la previsione di un'incidenza percentuale delle entrate proprie su quelle correnti superiore al 70% a partire dal 2025 e stabilizzata all'81,84% dall'anno 2034 sino alla chiusura del Piano.

	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Titolo 1 - Tributi propri	31.267.925,07	31.453.655,10	32.015.973,53	32.492.687,92	31.509.785,84	31.509.785,84	31.509.785,84	31.509.785,84	31.509.785,84	31.509.785,84	31.509.785,84
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	17.818.764,17	24.282.669,13	25.134.170,57	37.754.267,21	13.841.358,35	13.226.162,65	13.265.554,32	12.914.225,28	12.957.586,31	13.069.875,97	13.490.958,78
<i>di cui: Trasferimenti ante contributo Patto per Potenza</i>	17.818.764,17	24.282.669,13	25.134.170,57	33.407.907,68	11.421.340,82	11.193.087,84	11.193.087,84	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34
<i>di cui: Trasferimento Contributo Patto per Potenza</i>	0,00	0,00	0,00	4.346.359,53	2.420.017,53	2.033.074,81	2.072.466,48	2.294.071,94	2.337.432,97	2.449.722,63	2.870.805,44
Titolo 3 - Entrate extratributarie	12.893.225,42	14.235.309,08	18.220.776,96	16.554.245,64	16.343.132,64	16.353.132,64	16.353.132,64	16.353.132,64	16.353.132,64	16.353.132,64	16.353.132,64
a) Entrate Correnti	61.979.914,66	69.971.633,31	75.570.921,06	86.801.200,77	61.694.276,83	61.089.081,13	61.128.472,80	60.777.143,76	60.820.504,79	60.952.794,45	61.353.877,26
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	44.161.150,49	45.688.964,18	50.236.750,49	49.046.933,56	47.852.918,48	47.862.918,48	47.862.918,48	47.862.918,48	47.862.918,48	47.862.918,48	47.862.918,48
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)	71,25	65,30	66,65	56,50	77,56	78,35	78,30	78,75	78,70	78,55	78,01
Variazione dell'incidenza rispetto anno n	0,00	-8,36	-6,45	-20,70	8,86	9,96	9,89	10,53	10,45	10,24	9,49

	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041
Titolo 1 - Tributi propri	31.509.785,84	31.509.785,84	31.509.785,84	31.509.785,84	31.509.785,84	31.509.785,84	31.509.785,84	31.509.785,84	31.509.785,84	31.509.785,84
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	13.640.942,98	16.662.538,95	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34
<i>di cui: Trasferimenti ante contributo Patto per Potenza</i>	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34	10.620.153,34
<i>di cui: Trasferimento Contributo Patto per Potenza</i>	3.020.789,56	6.042.385,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	16.353.132,64	16.353.132,64	16.353.132,64	16.353.132,64	16.353.132,64	16.353.132,64	16.353.132,64	16.353.132,64	16.353.132,64	16.353.132,64
a) Entrate Correnti	61.503.861,38	64.525.457,43	58.483.071,82	58.483.071,82	58.483.071,82	58.483.071,82	58.483.071,82	58.483.071,82	58.483.071,82	58.483.071,82
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	47.862.918,48	47.862.918,48	47.862.918,48	47.862.918,48	47.862.918,48	47.862.918,48	47.862.918,48	47.862.918,48	47.862.918,48	47.862.918,48
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)	77,82	74,18	81,84	81,84	81,84	81,84	81,84	81,84	81,84	81,84
Variazione dell'incidenza rispetto anno n	9,22	-4,11	14,86	14,86	14,86	14,86	14,86	14,86	14,86	14,86

Revisione della spesa

L'Ente ha compilato il prospetto dal quale si evince la graduale e significativa riduzione della spesa corrente rispetto a quella risultante dal rendiconto 2021 a partire dal 2026 (cfr. Allegato F).

	Rendiconto Esercizio 2021	Bilancio di previsione Esercizio 2022	Bilancio di previsione Esercizio 2023	Bilancio di previsione Esercizio 2024	Bilancio di previsione Esercizio 2025	Bilancio di previsione Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028	Esercizio 2029	Esercizio 2030	Esercizio 2031
Titolo 1 -Spese correnti	53.607.211,72	61.889.983,82	60.615.063,98	65.167.534,73	57.351.438,87	53.033.760,27	51.774.109,35	51.137.672,66	51.081.428,04	51.058.795,56	50.982.667,01
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto		8.282.772,10	7.007.852,26	11.560.323,01	3.744.227,15	-573.451,45	-1.833.102,37	-2.469.539,06	-2.525.783,68	-2.548.416,16	-2.624.544,71
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato		15,45	13,07	21,56	6,98	-1,07	-3,42	-4,61	-4,71	-4,75	-4,90

	Esercizio 2032	Esercizio 2033	Esercizio 2034	Esercizio 2035	Esercizio 2036	Esercizio 2037	Esercizio 2038	Esercizio 2039	Esercizio 2040	Esercizio 2041
Titolo 1 -Spese correnti	50.996.348,13	50.932.246,40	50.887.765,19	50.830.304,11	50.769.759,51	50.700.174,95	51.384.017,30	51.785.130,96	51.987.957,36	53.029.473,05
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto	-2.610.863,59	-2.674.965,32	-2.719.446,53	-2.776.907,61	-2.837.452,21	-2.907.036,77	-2.223.194,42	-1.822.080,76	-1.619.254,36	-577.738,67
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato	-4,87	-4,99	-5,07	-5,18	-5,29	-5,42	-4,15	-3,40	-3,02	-1,08

Spesa degli organi politici istituzionali

L'incremento delle indennità di funzione degli amministratori comunali, riscontrato nelle tabelle allegate al Piano rimodulato è dovuto alla

rideterminazione degli importi da corrispondere, ai sensi dell'art.1, commi 583 e seguenti della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (cfr. Allegato H).

3. Valutazioni generali sul Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale

La Sezione è chiamata a pronunciarsi sul Piano, previa valutazione della congruenza ai fini del riequilibrio, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relazione della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (art. 243-*quater*, comma 3, del TUEL). È noto, infatti, che *“la procedura di approvazione dei piani di riequilibrio è caratterizzata dallo svolgimento di fasi cadenzate da un’ordinata sequenza procedimentale, nell’ambito di un’istruttoria che vede coinvolti l’ente, la Commissione Ministeriale e la Sezione di controllo territorialmente competente”* (ex multis, SS.RR., sentenze n. 1/2017/EL e n. 21/2016/EL). Anche la Sezione delle Autonomie ha rimarcato la *“netta distinzione delle varie fasi della complessa procedura operata dal legislatore, attraverso una segmentazione delle medesime fasi che riflette la specificità degli ambiti funzionali intestati agli organi che intervengono nella procedura e la diversità dei rispettivi ruoli”* (deliberazioni n. 22/SEZAUT/2013/QMIG e n. 5/SEZAUT/2018/INPR).

In altri termini, il giudizio della Sezione si articola in due fasi:

- valutazione della congruenza dell’obiettivo di riequilibrio (vale a dire sulla veridicità e attendibilità del disavanzo formale e/o sostanziale evidenziato);
- valutazione della congruità dei mezzi di riequilibrio (attendibilità, a legislazione vigente, delle entrate e spese attese in funzione del ripiano), sulla base di alcuni contenuti valutativi minimi individuati nelle Linee guida della Sezione delle Autonomie e dalla elaborazione istruttoria degli stessi dati (e degli altri raccolti) dalla Commissione ex art. 155 Tuel, le cui valutazioni confluiscono nella relazione finale rassegnata alla Sezione.

In merito alla valutazione della congruenza dell’obiettivo di riequilibrio, come afferma la giurisprudenza contabile *“la regola della congruenza (evocata dai commi 3 e 7 dell’art. 243-*quater* comma 7 TUEL) comporta che gli atti che declinano il ciclo di*

bilancio devono connotarsi per una costante proporzione tra mezzi e fini (D.lgs. n. 118/2011, allegato n. 1, postulato n. 8) e coerenza tra atti di programmazione e rendicontazione (postulato n. 10 richiamato dal postulato n. 8).

Inoltre, le fasi di bilancio devono essere programmate e rendicontate in modo veridico ed affidabile (postulato n. 5), con poste e saldi determinati in osservanza del principio di prudenza (postulato n. 9). Per questa ragione, le linee guida della Sezione delle autonomie, da sempre, richiedono che nell'obiettivo di riequilibrio siano incluse le passività potenziali, oggi oggetto di contabilizzazione specifica dentro una posta specifica del risultato di amministrazione, ossia, il Fondo rischi (FR). Infine, la congruenza/coerenza/veridicità (SS.RR. spec. comp. n. 10/2021/EL) deve sussistere nella continuità (postulato n. 11), attesa la ciclicità del bilancio (SS.RR. spec. comp. n. 23/2019/EL, n. 4/2020/EL, n. 9/2021).

L'obiettivo di riequilibrio, pertanto, per essere congruo, deve essere determinato osservando le regole del D. lgs n. 118/2011, ed in particolare il principio della coerenza. Del resto, il PRFP, nelle sue parti ricognitive e prescrittive (SS.RR. spec. comp. sent. n. 15/2019), integra i contenuti e gli obblighi del bilancio (previsione e rendicontazione); di conseguenza, annualmente, tra PRFP, bilancio di previsione e rendicontazione, deve essere possibile fare un raffronto coerente, basato su criteri omogenei e "armonici" di legge (D.lgs. n. 118/2011), nella continuità del ciclo di bilancio, attraverso il saldo che sintetizza gli equilibri di bilancio, ossia, il risultato di amministrazione.

D'altra parte, la più recente giurisprudenza delle Sezioni riunite di questa Corte ha ribadito l'obbligo dell'ente di poggiare il PRFP su solide, veritiere e attuali fondamenta, quanto a ricognizione della massa passiva (SS.RR., sentenza n.32/2020/EL) e ha individuato nel PRFP una totalizzante misura correttiva prospettata dall'ente sulla base di una veritiera e completa ricognizione dei fattori/valori di squilibrio (SS.RR., sentenza n. 18/2020/DELC).

Inoltre, come ha evidenziato la Corte costituzionale (sentenza n. 279/2016), «gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118 del 2011 in tema di armonizzazione dei conti pubblici non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma

risultano strumentali ad una manovra elusiva della salvaguardia degli equilibri del bilancio».

Per quanto riguarda la valutazione della congruità dei mezzi di riequilibrio occorre sottolineare, in via preliminare, che l'impegno profuso, in fase istruttoria, dalla Commissione ministeriale, ha prodotto importanti risultati, atteso che il Comune di Potenza ha fornito riscontro attestando tra l'altro:

- di aver rispettato i saldi di finanza pubblica negli anni 2019-2022 e che anche nel 2023 il risultato di competenza (W1) ha un saldo non negativo;
- di aver proceduto alla restituzione integrale dell'anticipazione di tesoreria negli anni 2020-2021 e 2022 mentre nel 2023 l'istituto non è stato utilizzato;
- di aver conseguito nel 2023, gli equilibri di parte corrente e parte capitale;
- di aver conseguito un miglioramento del disavanzo rispetto a quanto previsto dal Piano di riequilibrio negli anni 2022 e 2023;
- che i Risultati di Gestione di Competenza, negli anni dal 2019 al 2022, sono sempre stati positivi;
- che si rileva, nel 2023, un progressivo miglioramento della capacità di riscossione e nel recupero dell'evasione tributaria rispetto agli anni precedenti;
- non sono previsti debiti fuori bilancio da finanziare nel Piano di riequilibrio rimodulato;
- che l'Ente registra un sostanziale equilibrio della gestione dei servizi per conto terzi;
- di aver rispettato i limiti dell'indebitamento e di non aver fatto ricorso a strumenti quali il *leasing* immobiliare in costruendo o operazioni di *project financing* né a strumenti di finanza derivata;
- che nel 2023 risulta un andamento delle riscossioni analogo all'anno precedente in riferimento all'IMU e all'addizionale IRPEF. Gli incassi per le sanzioni al codice della strada sono poco superiori al 50% dei relativi accertamenti. Il canone unico patrimoniale è stato riscosso in linea con le

previsioni, come anche le entrate da permessi di costruire. La riscossione dei fitti risulta inferiore all'accertamento;

- nel 2023 la spesa del personale è inferiore (e quindi nei limiti) ai valori di riferimento della spesa media nel triennio 2011-2013 e la percentuale di incidenza delle stesse spese sulle spese correnti è inferiore alla soglia del 27,60% prevista per il Comune di Potenza;
- di non aver effettuato concessione di finanziamento a società partecipate in luogo del conferimento in conto capitale. Inoltre, non ha concesso fidejussioni o lettere di *patronage*, non ha assunto l'obbligo di mantenere solvibile la società partecipata e ha sempre approvato annualmente il bilancio consolidato (l'ultima deliberazione consiliare risulta essere la n. 126 del 09.10.2023);
- che l'incremento delle spese degli organi politici istituzionali registrato nel 2022 e non in linea con quanto previsto dal Piano, è dovuto alla rideterminazione prevista dalla legge di bilancio per il 2022.

Ulteriori e importanti informazioni sono state acquisite dalla nota prodotta dal Comune di Potenza per rispondere alle richieste istruttorie della Sezione di Controllo (nota prot. n. 87060 del 26.08.2024 e acquisita al protocollo della Sezione al n. 981 del 27.08.2024), con specifico riferimento alla destinazione del contributo straordinario di € 40 milioni, di cui all'art. 20 della L.R. n. 9/2022.

In primo luogo, sono stati richiesti *“chiarimenti in ordine alla effettiva applicazione dell'importo di €. 13.760.467,21 destinato a concorrere al ripiano del disavanzo di amministrazione come determinato al 31.12.2021, non desumendosi con certezza tale dato dall'analisi della tabella avente ad oggetto il cronoprogramma di rientro dell'intero disavanzo di amministrazione, contenuta nel Piano”*. L'Ente ha specificato che il suddetto contributo *“è stato applicato, sin da subito, al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024, approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 51 del 28 maggio 2022 e corredato di tutti i pareri previsti dalla norma, e conseguentemente*

inserito nella prima versione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale 2022-2041, oggetto, poi, di riformulazione, giusta Deliberazione n. 35 del 15 marzo 2024.

Nel dettaglio, la quota di € 13.760.467,21 è stata stanziata in bilancio, nel modo che segue, ai fini della riduzione del disavanzo di amministrazione accertato al 31/12/2021:

anno 2022: € 1.397.653,30

anno 2023: € 2.750.787,55

anno 2024: € 9.612.026,36” .

In secondo luogo, sono stati chiesti ulteriori “*chiarimenti in ordine all’esatta allocazione contabile della restante quota del contributo in questione, che è stata destinata al “parziale finanziamento dei servizi che la Città di Potenza sostiene anche in favore dei non residenti...”*. L’Ente ha precisato che “*...il contributo straordinario della Regione Basilicata è stato richiesto e concesso per sostenere il Comune di Potenza nell’erogazione di servizi indispensabili offerti anche a cittadini non residenti.*

Al netto della quota di € 13.760.467,21 destinata, nel triennio di riferimento, alla riduzione del disavanzo di amministrazione, la somma di € 26.239.532,79 è stata destinata, a pareggio di bilancio, per la copertura dei costi riferiti ai servizi resi nell’ambito delle funzioni comunali⁶.

Al riguardo, per gli anni 2022 e 2023 sono state trasmesse alla Regione Basilicata due note rendicontative, asseverate dall’Organo di revisione economico-finanziario del Comune di Potenza, che si allegano per pronta consultazione.

⁶ Sul punto si precisa che nel corso dell’adunanza pubblica è stato rivolto ai rappresentanti del Comune di Potenza uno specifico quesito in ordine alle misure previste, a partire dal 2025, per la copertura e la sostenibilità dei costi dei servizi indispensabili resi dall’Ente anche ai cittadini non residenti nell’ambito delle funzioni comunali, in assenza del contributo regionale, atteso che nel triennio 2022-2024 tali servizi sono stati pressoché integralmente coperti da esso e ciò nell’ottica più generale del mantenimento, in prospettiva futura, degli equilibri finanziari.

I rappresentanti dell’Ente hanno fornito rassicurazioni in proposito specificando che “*...il contributo della Regione è importante per migliorare, accrescere la qualità e gli standard dei servizi che si andranno ad offrire alla comunità dei residenti e dei non residenti e che, qualora non venisse riconosciuto, verrebbero comunque garantiti, anno per anno, gli equilibri di bilancio, anche se ciò comporterebbe la necessità di ricorrere a misure drastiche, tali da non poter garantire un incremento della qualità dei servizi che la città di Potenza dovrebbe necessariamente assicurare quale capoluogo di Regione, nonché per il ruolo che storicamente svolge ed ha svolto nella Regione Basilicata”.*

Nel Bilancio di previsione triennale, le somme di che trattasi sono state allocate nel modo seguente:

anno 2022: € 8.602.346,70

anno 2023: € 7.249.212,45

anno 2024: € 10.387.973,64”.

Infine, sono stati richiesti “chiarimenti in ordine alla prevista o meno restituzione della totalità del contributo regionale o di parte di esso (art. 20, comma 3 della L.R. n. 9/2022) stante l’avvenuta assegnazione da parte dello Stato del contributo di € 29.887.126,49 in favore del Comune di Potenza, come sopra evidenziato”.

L’Ente, nel ricostruire la normativa esistente in materia, ha precisato che lo Stato non si è fatto carico del debito del Comune di Potenza ma ha istituito un apposito fondo “destinato ai Comuni Capoluogo di Provincia per sostenere l’onere annuale derivante dagli obblighi di ripiano dei rispettivi disavanzi e dalle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2022, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa, sulla base di specifica attestazione da parte di ciascun ente beneficiario, nonché tenendo conto delle capacità fiscali di ciascun Ente”.

Il contributo statale è vincolato esclusivamente al ripiano del disavanzo con l’obiettivo di anticipare la tempistica del suo recupero integrale; pertanto, il contributo in questione è aggiuntivo e non sostitutivo rispetto a quello regionale che si caratterizza invece per una finalità mista (ovvero ridurre il disavanzo pregresso e far fronte alla spesa relativa a servizi comunali).

I due contributi, rispondendo a finalità diverse, coesistono e quindi non è prevista alcuna restituzione di quello regionale che è stato, tra l’altro, immediatamente applicato dal Comune di Potenza al bilancio di previsione 2022-2024⁷.

⁷ Per ragioni di completezza, si riporta di seguito la risposta integrale dell’Ente alla richiesta istruttoria della Sezione: *“Con riferimento alla previsione legislativa di cui al comma 3 dell’articolo 20 della L.R. n. 9/2022 si fa presente quanto segue.*

Un contributo dello Stato non può essere concesso direttamente al Comune di Potenza per farsi “carico di una parte del debito accumulato dai Comuni in condizioni di squilibrio finanziario” come recita, testualmente, il comma 3 dell’articolo 20 della L.R. n. 9/2022, bensì lo Stato ha istituito un fondo destinato ai Comuni Capoluogo di Provincia per sostenere l’onere annuale derivante dagli obblighi di ripiano dei

Saldi di Finanza pubblica

Dai prospetti allegati ai rendiconti degli anni dal 2019 al 2023 reperiti nella BDAP risultano rispettati i vincoli di finanza pubblica in quanto l'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, finalizzate alla tutela economica della Repubblica e alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

rispettivi disavanzi e dalle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2022, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa, sulla base di specifica attestazione da parte di ciascun ente beneficiario, nonché tenendo conto delle capacità fiscali di ciascun Ente.

Al riguardo, giova evidenziare la normativa di che trattasi che può sintetizzarsi nel modo seguente:

- **articolo 1, comma 470, della legge 30 dicembre 2023, n. 213**, il quale dispone che "Nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo con una dotazione annua di 50 milioni di euro per gli anni dal 2024 al 2033 da ripartire tra i comuni che sottoscrivono gli accordi di cui all' articolo 43, commi 2 e 8, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, al fine di favorire il riequilibrio finanziario e strutturale";
- **articolo 1, comma 472, della richiamata legge n. 213 del 2023** secondo cui "l'importo del contributo erogato annualmente in attuazione del comma 470 è vincolato prioritariamente al ripiano della quota annuale del disavanzo e, per la quota residuale, alle spese riguardanti le quote capitali annuali di ammortamento dei debiti finanziari";
- **articolo 1, comma 473, della stessa legge n. 213 del 2023** "il contributo si aggiunge agli effetti delle misure inserite nell'accordo di cui all' articolo 43, commi 2 e 8, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ai fini del ripiano anticipato del disavanzo e non viene assegnato per quelle annualità che non sono ricomprese nell'arco temporale di durata dell'accordo";
- **decreto del Ministro dell'Interno**, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, **6 giugno 2024** recante "Riparto del fondo, con dotazione annua di 50 milioni di euro per gli anni dal 2024 al 2033, destinato ai Comuni che hanno sottoscritto gli accordi per favorire il riequilibrio finanziario e strutturale".

Alla luce della normativa sopra riportata, si evince chiaramente che tale suddetto Fondo è esclusivamente indirizzato ai Comuni Capoluogo di Provincia che hanno aderito al cd. Patto Salva Città, istituito con legge 15 luglio 2022, n. 91, entrata in vigore in data successiva alla L.R. n. 9/2022, Patto che prevedeva una procedura aggiuntiva e straordinaria rispetto al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 - bis del T.U.O.E.L., in base al quale è stato richiesto il contributo straordinario del Comune di Potenza, poi concesso dalla Regione Basilicata.

Il contributo statale ha un unico beneficiario/destinatario finale che deve utilizzare i fondi erogati per una specifica destinazione imposta dal legislatore statale. Il contributo dello Stato, infatti, è vincolato esclusivamente alla riduzione del disavanzo con l'obiettivo di anticipare la tempistica di ripiano totale dello stesso: la misura straordinaria in questione è, pertanto, aggiuntiva e integrativa, e non sostituiva, rispetto alle misure adottate dal Comune di Potenza e non può avere destinazione diversa da quella prevista normativamente.

Il Comune di Potenza, infatti, non può utilizzare il contributo straordinario dello Stato per altre finalità quali il sostenimento di spesa per servizi comunali ovvero la restituzione di somme riferite ad altri contributi erogati dalla Regione Basilicata.

È appena il caso di sottolineare, infine, che il contributo statale soddisfa, comunque, un interesse pubblico primario, che è quello di ridurre il disavanzo dell'Ente locale comunale, tutelando, così, il bene pubblico Bilancio comunale".

Anticipazioni di tesoreria

La restituzione integrale dell'anticipazione di tesoreria negli anni dal 2020-2022 e il mancato utilizzo dell'istituto nel 2023, la corretta determinazione della giacenza di cassa vincolata al 31.12.2023 e la presenza di cassa libera, evidenziano l'assenza di tensioni di cassa ed un progressivo miglioramento della stessa.

Equilibri di parte corrente, di parte capitale e finale (Triennio 2021-2023)

Nel triennio 2021-2023 la verifica degli equilibri ha riportato le seguenti risultanze.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrate	(+)	5.136.927,19
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	61.979.914,66
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	53.607.211,72
<i>- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		-
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	5.002.210,75
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	9.199.110,57
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)	-	691.691,19
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	1.723.730,70
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	972.604,79
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	200.118,06
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		1.804.526,24
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	3.123.258,68
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	945.464,65
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	2.264.197,09
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	5.657.553,41
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE	-	7.921.750,50
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	258.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrate	(+)	9.805.285,63
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	8.754.478,38
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	972.604,79
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	200.118,06
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	6.649.809,92
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	11.098.851,05
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-

E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		296.616,31
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	-
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		296.616,31
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		296.616,31
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
Z5) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		2.101.142,55
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N		3.123.258,68
Risorse vincolate nel bilancio		945.464,65
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO	-	1.967.580,78
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		5.657.553,41
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO	-	7.625.134,19

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		1.804.526,24
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	1.723.730,70
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁾	(-)	3.123.258,68
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽²⁾	(-)	5.657.553,41
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽²⁾	(-)	945.464,65
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.	-	9.645.481,20

VERIFICA EQUILIBRI - 2022
(solo per gli Enti locali)*

Allegato n.10 -

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022 ACCANTONAMENTI E RIFORSI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)		5.002.210,75
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente		1.397.653,30
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00		69.971.633,31
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06-Contributo agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	56.483.399,09
di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	6.851.572,64
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	9.429.581,76
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale G = A - AA + B + C - D - D1 - D2 - E - E1 - F1 - F2		811.637,27
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	2.917.134,21
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	3.016.097,56
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	533.735,51
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE O1 = G + H + I - L + M		6.211.133,53
-Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	4.644.014,96
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	950.408,35
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		616.710,22
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	2.122.915,91
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		-1.506.205,69

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022 ACCANTONAMENTI E RIFORSI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	11.098.851,05
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	15.163.372,50
C) Entrate Titolo 4.02.06-Contributo agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	3.016.097,56
S1) Entrate Titoli 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)	0,00
S2) Entrate Titoli 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titoli 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	533.735,51
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	11.681.638,05
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	10.045.896,07
V) Spese Titolo 3.01 - Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q-R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1		2.052.327,38
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	2.052.327,38
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		0,00
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		0,00
S1) Entrate Titoli 5.02 per Riscossioni di crediti	(+)	0,00
S2) Entrate Titoli 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titoli 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		8.263.460,91
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	4.644.014,96
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	3.002.735,73
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		616.710,22
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	2.122.915,91
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		-1.506.205,69

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		6.211.133,53
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	2.917.134,21
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022(1)	(-)	4.644.014,96
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)(2)	(-)	2.122.915,91
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	950.408,35
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		-4.423.339,90

VERIFICA EQUILIBRI - 2023
(solo per gli Enti locali)*

Allegato n.10 - 1

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)		6.851.572,64
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente		3.120.287,55
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata		0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00		74.518.734,51
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06-Contributo agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	53.529.077,74
<i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	9.331.390,84
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
<i>E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale</i>	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	9.700.953,39
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidita'	(-)	0,00
G) Somma finale G = A - AA + Q1 + B + C - D - D1 - D2 - E - E1 - F1 - F2		5.688.597,63
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	2.455.206,97
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.097.104,78
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	455.923,69
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE O1 = G + H + I - L + M		8.784.985,69
-Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	4.450.061,83
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	451.257,22
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		3.883.666,64
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	2.155.120,29
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		1.728.546,35

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023 (ACCREDITAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	2.052.309,12
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	10.045.896,07
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	34.781.208,66
C) Entrate Titolo 4.02.06-Contributo agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.097.104,78
S1) Entrate Titoli 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)	0,00
S2) Entrate Titoli 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titoli 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	455.923,69
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	33.833.219,36
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	11.692.583,65
V) Spese Titolo 3.01 - Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+E1		712.429,75
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziati nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	712.429,75
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		0,00
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	0,00
Z/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate Titoli 5.02 per Riscossioni di crediti	(+)	0,00
S2) Entrate Titoli 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titoli 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023 (ACCREDITAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2-T-X1-X2-Y-Y1+Y2)		9.497.415,44
Risorse accantonate stanziati nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	4.450.061,83
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	1.163.686,97
W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		3.883.666,64
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	2.155.120,29
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.728.546,35

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		8.784.985,69
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	2.455.206,97
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio dell'esercizio 2023(1)	(-)	4.450.061,83
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)(2)	(-)	2.155.120,29
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	451.257,22
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		-726.660,62

Dai dati estratti dalla BDAP risulta che:

- il risultato di competenza di parte corrente (O1) è formalmente rispettato negli anni dal 2019 al 2023 in quanto positivo;
- l'equilibrio di bilancio di parte corrente (O2) invece, risulta negativo nel 2021 mentre è positivo negli anni 2022 e 2023;
- l'equilibrio di bilancio complessivo (O3) risulta negativo negli anni 2021 e 2022 mentre è positivo nel 2023;
- il risultato di competenza in c/capitale (Z1) è sempre positivo nel triennio 2021-2023;
- l'equilibrio di bilancio di parte capitale (Z2) e quello complessivo di parte capitale (Z3) sono positivi nel 2021 e pari a zero negli anni 2022 e 2023;
- il risultato di competenza (W1) è sempre positivo nel triennio 2021-2023;
- l'equilibrio di bilancio (W2) risulta negativo nel 2021 e positivo negli anni 2022 e 2023;
- l'equilibrio di bilancio complessivo (W3) è negativo negli anni 2021 e 2022 mentre è positivo nel 2023.

L'analisi dei suddetti dati, e nello specifico quelli del 2023, fa rilevare un progressivo miglioramento con riferimento al profilo del mantenimento degli equilibri, in linea con quanto previsto nel Piano.

Preso atto della tenuta degli equilibri, è necessario tuttavia un costante e attento monitoraggio finalizzato al controllo della sostenibilità delle misure previste dal Piano stesso.

Risultati di Amministrazione

Negli anni 2022 e 2023 il ripiano del disavanzo derivante dal risultato di Amministrazione - (lett. e) Parte disponibile) - è risultato maggiore rispetto a quanto previsto nel Piano di riequilibrio.

Nello specifico, la quota ripianata nel 2022 è pari ad € 2.110.316,98, maggiore di € 712.663,68 rispetto all'importo della quota prevista nel Piano pari ad € 1.397.653,30.

Descrizione	Totali
DISAVANZO ANNO 2021 LETTERA E) DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (A)	-84.917.973,87
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO PREVISIONE 2022 B)	1.397.653,30
DISAVANZO ATTESO NELL'ESERCIZIO 2022 (C) = (A) + (B)	-83.520.320,57
DISAVANZO EFFETTIVO ESERCIZIO 2022 (D)	-82.807.656,89
Ripiano disavanzo effettuato nell'esercizio 2022 (E) = (D) - (A)	2.110.316,98
MAGGIORE DISAVANZO RIPIANATO (F) = (E) - (B)	712.663,68

La quota ripianata nel 2023 è pari ad € 3.784.172,29, maggiore di € 663.884,74 rispetto all'importo della quota prevista nel Piano pari ad € 3.120.287,55.

Descrizione	Totali
DISAVANZO ANNO 2022 LETTERA E) DEL RISUTATO DI AMMINISTRAZIONE (A)	-82.807.656,89
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO PREVISIONE 2023 B)	3.120.287,55
DISAVANZO ATTESO NELL'ESERCIZIO 2023 (C) = (A) + (B)	-79.687.369,34
DISAVANZO EFFETTIVO ESERCIZIO 2023 (D)	-79.023.484,60
Ripiano disavanzo effettuato nell'esercizio 2023 (E) = (D) - (A)	3.784.172,29
MAGGIORE DISAVANZO RIPIANATO (F) = (E) - (B)	663.884,74

Risultati della Gestione di Competenza

I positivi Risultati della Gestione di Competenza, riscontrati negli anni dal 2019 al 2022 e confermati anche nell'anno 2023, evidenziano una oculata gestione delle spese impegnate rispetto agli stanziamenti accertati con conseguenti ripercussioni positive nella gestione dei residui delle future annualità.

Ci si riserva di monitorare, anche con l'ausilio delle relazioni semestrali dell'Organo di revisione, che tale equilibrio venga assicurato durante tutto l'arco temporale di durata del Piano.

La gestione di competenza 2023

Descrizione		2023
Accertamenti di competenza	+	166.564.492,99
Impegni di competenza	-	154.327.800,31
FPV di entrata applicata al bilancio	+	16.897.468,71
Impegni confluiti nel FPV di spesa	-	21.023.974,49
Disavanzo di amministrazione applicato	-	3.120.287,55
Avanzo di amministrazione applicato	+	4.507.516,09
Avanzo / disavanzo di competenza	=	9.497.415,44

Fonte: Relazione sulla Gestione. Anno 2023. Rendiconto

Capacità di riscossione

Dai dati estratti dalla BDAP riguardanti le riscossioni delle entrate correnti, corrispondenti a quelli esposti dal Comune nel piano di riequilibrio, si rileva che nel triennio 2019-2021 vi è stata una media delle suddette riscossioni pari al 72%. Negli anni successivi i dati sono in netto miglioramento. Si passa, infatti, al 77,87% nel 2022 e all'80,18% nel 2023.

Capacità di realizzo dei residui attivi e passivi

Persistono le criticità relative alla scarsa capacità di realizzo dei residui attivi e allo smaltimento di quelli passivi. Si sollecita pertanto l'Ente a verificare le ragioni del mantenimento dei residui attivi e passivi (cfr. art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011), effettuando un rigoroso controllo della sussistenza della fondatezza giuridica e dell'esigibilità dei crediti accertati, dell'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno, del

permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti, della corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio, e, conseguentemente, a provvedere al mantenimento dei residui attivi e passivi che possiedano tutti i requisiti previsti dai vigenti principi contabili (cfr. punto 9.1 dell'Allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011).

Si evidenzia infatti che, sebbene il punto 9.1 dell'Allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011 non imponga automaticamente la cancellazione dei residui attivi trascorsi tre anni dalla scadenza del credito non riscosso, tuttavia il mantenimento di quelli più risalenti costituisce un'evenienza eccezionale che deve essere oggetto di adeguata ponderazione da parte dell'ente locale (cfr. Corte dei conti, Sez. Reg. Contr. Lombardia, deliberazioni nn. 171/2023/PRSE, 17/2022/PRSP, 174/2022/PRSP, 315/2021/PRSP).

In definitiva, si invita il Comune di Potenza, in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi, a garantire la veridicità dei risultati di amministrazione, eliminando, in particolare, i residui attivi fondati su ragioni di credito insussistenti o per i quali non è più percorribile fruttuosamente l'esazione del credito stesso, verificando invece, per quelli passivi, le ragioni che impediscono il loro smaltimento, stante la presenza di residui attivi e passivi risalenti al 2016 e precedenti, afferenti, i primi, ai Titoli I, III e IV, e i secondi ai Titoli I e II.

Debiti Fuori Bilancio

Con riferimento alla tabella dei debiti fuori bilancio da riconoscere con copertura al 31.12.2023 (cfr. pag. 49 della presente deliberazione), si rappresenta che n. 22 debiti fuori bilancio - per un importo complessivo di € 165.168,56 - sono stati riconosciuti dal Consiglio comunale in data 08.3.2024 e sono stati pagati e/o in corso di pagamento con copertura finanziaria sugli stanziamenti di bilancio.

Si raccomanda all'Ente di prestare attenzione alla problematica relativa ai debiti fuori bilancio in quanto l'emersione di nuove posizioni debitorie potrebbe inficiare la tenuta in termini di equilibrio dell'intero Piano.

Gestione dei servizi per conto terzi

Si registra un sostanziale equilibrio della gestione dei servizi per conto terzi.

Indebitamento

Il rispetto dei limiti dell'indebitamento è assicurato dai dati rilevabili dalle Relazioni dell'Organo di revisione ai rendiconti dei diversi anni.

L'indebitamento dell'Ente ha avuto una evoluzione decrescente nel quinquennio 2019-2023: in particolare, nel 2022 l'incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti è pari al 4,87% mentre nel 2023 scende al 3,83%.

Il Comune di Potenza, inoltre, ha dichiarato di non aver fatto ricorso a strumenti quali il *leasing* immobiliare in costruendo o operazioni di *project financing* né a strumenti di finanza derivata, mentre ha provveduto alla rinegoziazione dei prestiti e delle anticipazioni di liquidità concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con apposite deliberazioni di giunta comunale del 2020 e del 2022.

Tributi locali e servizi a domanda individuale

Nel 2023 risulta un andamento delle riscossioni analogo all'anno precedente in riferimento all'IMU e all'addizionale IRPEF⁸. Gli incassi per le sanzioni al codice della strada sono poco superiori al 50% dei relativi accertamenti. Il canone unico patrimoniale è stato riscosso in linea con le previsioni, come anche le entrate da permessi di costruire. La riscossione dei fitti risulta inferiore all'accertamento.

Nel 2020 e 2021 i costi di gestione degli impianti sportivi e per i siti culturali non sono stati coperti nel rispetto della normativa. Nonostante ciò, con deliberazioni della giunta comunale n. 11 del 23.01.2024 e n. 18 del 30.01.2024 trasmesse in sede

⁸ Il Sindaco del Comune di Potenza, in sede di adunanza pubblica, ha riferito dell'esistenza di criticità relative alla riscossione della TARIC da parte di ACTA S.p.a., società in house partecipata al 100% dall'Ente cui è affidata la gestione dei rifiuti solidi urbani nonché l'accertamento e la riscossione della tariffa corrispettiva, con conseguente necessità di programmare una efficace strategia di recupero al fine di garantire uno stabile incameramento di tale tributo.

istruttoria, sono stati previsti tassi di copertura del 40,77% e del 36,43% per le due tipologie di servizi erogati che farebbero rientrare la copertura nel perimetro di legittimità previsto dalla normativa.

Spesa del Personale

Nel 2023 la spesa del personale è inferiore (e quindi nei limiti) ai valori di riferimento della spesa media nel triennio 2011-2013 e la percentuale di incidenza delle stesse spese sulle spese correnti è inferiore alla soglia del 27,60% prevista per il Comune di Potenza. Tenuto conto che il contenimento di tale tipologia di spesa è essenziale per il mantenimento degli equilibri finanziari, la Sezione si riserva di verificarne l'evoluzione in occasione del monitoraggio semestrale.

Organismi partecipati

L'Ente ha dichiarato di non aver effettuato concessione di finanziamento a società partecipate in luogo del conferimento in conto capitale. Inoltre, non ha concesso fidejussioni o lettere di *patronage*, non ha assunto l'obbligo di mantenere solvibile la società partecipata e ha sempre approvato annualmente il bilancio consolidato (l'ultima deliberazione consiliare risulta essere la n. 126 del 09.10.2023).

La Sezione invita l'Ente a monitorare con grande attenzione le dinamiche relative agli organismi partecipati in quanto eventuali perdite di esercizio degli stessi potrebbero riverberarsi negativamente sul percorso graduale di ripiano del disavanzo.

Spese degli organi politici istituzionali

L'Ente ha dichiarato che l'incremento delle spese degli organi politici istituzionali registrato nel 2022, e non in linea con quanto previsto dal Piano, è dovuto alla rideterminazione prevista dalla legge di bilancio per il 2022.

La Sezione si riserva di effettuare controlli sul punto in occasione del monitoraggio semestrale, al netto degli interventi di legge che hanno determinato il suddetto aumento.

Alla luce di quanto esposto si può ragionevolmente affermare che il PRFP del Comune di Potenza offre una adeguata sostenibilità economica, fondandosi su misure interconnesse e complementari tra loro, ovvero l'aumento delle entrate e la riduzione delle spese. Ad esse si aggiunge il contributo decennale (dal 2024 al 2033) di € 29.887.126,49 derivante dalla sottoscrizione del "Patto per Potenza".

Il Piano, come articolato, garantisce la completa copertura della massa passiva, garantendo l'equilibrio pluriennale di bilancio e anticipando di 7 anni il ripiano dell'intero disavanzo. Nello stesso vengono esposti obiettivi misurabili, non essendo sufficiente, come noto, il solo risultato di amministrazione per verificare la reale ed effettiva possibilità di conseguire il riequilibrio al termine della durata del piano medesimo. La presenza di obiettivi intermedi conferma l'attendibilità dei dati relativi alle maggiori entrate e alle minori spese che l'Ente prevede di conseguire durante tutti gli anni di vigenza del piano, come dalle tabelle trasmesse e riportate in precedenza. Secondo l'orientamento delle Sezioni riunite *"la predeterminazione di obiettivi intermedi è intrinsecamente connaturale a qualsiasi piano pluriennale, che è tale in quanto l'obiettivo finale non può essere raggiunto immediatamente ma richiede una determinata cadenza temporale; diversamente opinando non si sarebbe di fronte ad un piano ma ad una mera postergazione della misura da adottare. Ammettere che un PRFP possa non avere obiettivi intermedi, significa ammettere che il bilancio venga effettivamente riequilibrato soltanto nella parte finale del periodo previsto dal piano, circostanza questa in contrasto con l'obbligo costituzionale di perseguire l'equilibrio di bilancio e che, qualora il PRFP coinvolga diverse compagini amministrative, finirebbe per scaricare l'onere del riequilibrio su quella in carica nell'ultimo periodo di validità del piano."* (SS.RR., sentenza n. 2/2020/DELIC).

La presenza nel piano del Comune di Potenza di obiettivi intermedi misurabili si pone in linea con la disposizione contenuta nell'art. 243-bis, comma 6, lettera c) del TUEL, la quale stabilisce che il piano deve contenere, tra l'altro, anche: *“l'individuazione, con relativa quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del Piano”*.

Le principali fasi caratterizzanti il PRFP sono state condotte dall'Ente in maniera adeguata e prudente, prevedendo l'integrale copertura del debito pregresso attraverso l'utilizzo delle proprie finanze, con i contributi ricevuti, con l'aumento delle entrate e la razionalizzazione delle spese.

Il complesso degli interventi sul fronte delle spese è collegato a misure da cui deriva, nel corso della durata del Piano, una ragionevole probabilità di conseguimento dei risparmi previsti. È il caso, in particolare, dell'estinzione del prestito obbligazionario BOC e delle cessazioni di personale, che possono considerarsi ragionevolmente certe alla luce del previsto regime di collocamento a riposo del personale a tempo indeterminato.

Sul fronte delle entrate, specifiche misure sono state previste con riferimento all'incremento dell'aliquota IRPEF, alla valorizzazione delle entrate attraverso la ricognizione del patrimonio immobiliare mediante la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, all'adesione alla convenzione Consip per la gestione del servizio di pubblica illuminazione e al potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Con riferimento alla concreta attuazione di tali misure si rivela fondamentale, per la sostenibilità del Piano, monitorare la veridicità dei dati previsti in quanto errate stime potrebbero compromettere gli equilibri di bilancio e inficiare l'efficacia delle misure stesse. Si raccomanda, inoltre, all'Ente di porre in essere, a partire dal 2025, le necessarie iniziative per la copertura e la sostenibilità dei costi dei servizi indispensabili resi anche ai cittadini non residenti

nell'ambito delle funzioni comunali, in assenza del contributo regionale, atteso che nel triennio 2022-2024 tali servizi sono stati pressoché integralmente coperti da esso. Infatti, pur prendendo atto di quanto dichiarato dal Comune di Potenza in ordine alla permanenza degli equilibri pluriennali di bilancio anche in mancanza del suddetto contributo ed alla garanzia di uno *standard* minimo dei servizi prestati nell'ambito delle funzioni comunali, si sottolinea come l'aspetto relativo all'accrescimento della quantità e della qualità di essi costituisca uno degli obiettivi del "Patto di Potenza" che, al punto 4, prevede espressamente la predisposizione da parte dell'Ente della predisposizione di una relazione annuale, destinando *"le risorse del Piano di Riequilibrio Pluriennale liberate dalle misure dell'accordo all'incremento della qualità, quantità e della diffusione su tutto il territorio comunale dei servizi erogati alla cittadinanza"*.

Comunque, appare evidente che il piano di riequilibrio sia stato redatto di modo che, a regime, sia raggiunto l'equilibrio di bilancio corrente e che le entrate di competenza siano di entità tali da finanziare le relative spese nonché l'eventuale esposizione debitoria pregressa accumulata, assicurando anche un margine di sicurezza per fronteggiare eventuali criticità impreviste.

Inoltre, come riconosciuto anche nella relazione della COSFEL, il PRFP è stato redatto in conformità alle Linee Guida per l'esame dello stesso approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR.

Al termine dell'analisi condotta sulla base della documentazione prodotta in atti, la Sezione ritiene che la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, nei termini in cui è stata pianificata dal Comune di Potenza, sia congrua.

Le misure di risanamento dell'Ente appaiono idonee a realizzare gli obiettivi fissati nel cronoprogramma del Piano ed i risultati conseguiti nei primi due esercizi di attuazione confermano la possibilità di portare a termine, con esito positivo, la procedura di riequilibrio dell'Ente.

In ogni caso, fondamentale importanza riveste il monitoraggio semestrale del piano di riequilibrio ai sensi dell'articolo 243-quater, comma 6, TUEL, da parte dell'Organo di revisione, il quale, entro 15 giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, dovrà redigere una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi ed entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, predisporre una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti.

L'importanza del monitoraggio scaturisce, soprattutto sul controllo da effettuare sulla reale attuazione di tutte le misure previste dal Piano, finalizzate a ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per la Basilicata, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 3, del TUEL

DISPONE

l'approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale sottoposto alla sua valutazione dal Comune di Potenza (PZ).

RISERVA

la verifica sull'effettiva esecuzione del Piano approvato, in aderenza alla periodicità semestrale stabilita dall'art. 243-quater, comma 6, del TUEL, all'atto del ricevimento delle pertinenti relazioni da parte dell'Organo di revisione economico-finanziario del Comune di Potenza (PZ)

ORDINA

che la presente deliberazione sia:

trasmessa a cura della Segreteria:

- al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Potenza (PZ);
- al Ministero dell'Interno e al Prefetto di Potenza;

pubblicata, dall'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 31 del D.lgs. n. 33/2013, comunicando, a questa Sezione, tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Così deciso in Potenza, nella Camera di consiglio successiva all'adunanza pubblica dell'8 ottobre 2024.

Il Presidente - Relatore

Dott. Giuseppe TAGLIAMONTE

Depositata in Segreteria il 30 dicembre 2024
Per il Funzionario Preposto ai Servizi di Supporto
Dott. Emanuele PACE